

# FRIULI NEL MONDO



Anno IV. - Numero 25 - Dicembre 1955 - Spedizione in abb. post. - Gr. III

ORGANO UFFICIALE DELL' ENTE "FRIULI NEL MONDO,,
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: - UDINE - PALAZZO DELLA PROVINCIA - PIAZZA PATRIARCATO - TELEFONO 30-41

Abbonam. annuo L. 600
Una copia L. 50
Estero L. 1.200

## Buon Natale

Cari fratelli emigrati: quando questo numero di « Friuli nel mondo» vi raggiungerà sin nelle più remote contrade della terra — dove vi siete spinti a cercare, con il lavoro, una dignità e una ragione di vita — sarà imminente il Natale. E il vostro giornale (vostro perchè sorto per voi e da voi: dal vostro attaccamento al Friuli e dalla vostra nostalgia per il paese e per la casa natìa) s'apre oggi, perciò, con un titolo di affettuoso, commosso e fervidissimo augurio: «Buon Natale».

E' il saluto e l'augurio che scambiavate coi familiari e con gli amici quand'eravate in Friuli ed era bello andare alla messa di mezzanotte a vedere Gesù Bambino dalle rosee e piccole braccia tese a benedirvi dal presepio che i vostri ragazzi o i vostri fratellini avevano preparato — illuminandolo con tante minuscole luci e abbellendolo con muschio, con palme, con fiocchi di bambagia e manciate di farina bianca — nella chiesa del vostro paese, mentre nell'aria c'era già il presagio della neve o la neve crepitava sotto i vostri passi che il suono a distesa delle campane guidava verso la casa di Dio.

Qui in Friuli nulla è mutato da allora, dall'ultimo Natale trascorso nella vostra casa friulana. Sono sorti nuovi edifici e nuove opere pubbliche, il progresso ha portato dappertutto la traccia del suo innarrestabile cammino; ma la festa del Natale è rimasta la stessa: suonano ancora le campane, si prepara ancora il presepio: l'anima della vostra gente e dei vostri paesi non muta. Ma appunto per tale ragione, nel giorno di Natale voi potrete pensare alla vostra famiglia e ai vostri amici come se foste ancora con loro, tra loro.

Sappiamo che in questo giorno sacro agli affetti familiari (in Friuli, per Natale, ci si raduna tutti — ricordate? — intorno allo stesso desco: giungono a casa anche coloro che per un anno sono stati lontani) sentirete più acuto e più profondo il morso della nostalgia. Vi conforti pensare che nel giorno di Natale voi — soprattutto voi che mancate — siete presenti nel ricordo e nell'amore dei vostri cari e dei friulani tutti: siete in cima ai loro pensieri.

Mai più di oggi il vincolo della comunione spirituale tra i friulani in Patria e i friulani nel mondo ha più calore e saldezza. Oggi l'anima della vostra gente e della vostra terra varca i monti e i mari e giunge sino a voi; vi reca il volto e lo spirito del Friuli, il suono delle sue campane e la melodia dei suoi canti; vi porta il profumo dei suoi boschi e il fragore dei suoi torrenti, il sapore dei suoi frutti e il fervore delle sue opere; vi stringe tutti in un unico fortissimo abbraccio e vi dice: « Buon Natale ».

«E buon anno — aggiunge commossa l'anima della vostra terra e della vostra gente — buon 1956. Il nuovo anno veda realizzarsi i vostri sogni, veda coronarsi di lieto e fecondo successo le vostre aspirazioni ».

E l'Ente « Friuli nel mondo », dalla prima colonna del vostro giornale, non saprebbe esprimervi davvero augurio più bello e cordiale.



« La Natività » nella chiesa di Mione (Ovaro): affresco del secolo XVI di Pietro Fulutto

# I FRIULANI EMIGRATI A SYDNEY HANNO COSTITUITO IL "FOGOLÂR,,

La recente visita del Vice Presidente dell'Ente « Friuli nel Mondo » ai nostri corregionali in Australia, oltre ad aver recato tra i friulani colà residenti la voce della grande e della piccola Patria, ha dato il via a una prima bellissima iniziativa che — ce lo auguriamo — non mancherà di essere seguita da altre nostre comunità nel nuovissimo Continente: a Sydney è sorto il « Fogolâr Furlân ».

Una lettera di Raimondo Paraggio, da ben trent'anni lontano dal nostro Friuli, ci informa che, dal giorno in cui il rappresentante dell'Ente visitò i friulani in Australia sino alla data della lettera (31 ottobre) a Sydney non si è rimasti inoperosi: e abbiamo tutte le buone ragioni di credere che il lavoro continui. Infatti, da allora a quella data, è stato costituito un Comitato per la formazione del « Fogolar » nelle persone dei signori Paraggio, Melocco (entrambi di Toppo), Bayutti di Codroipo e Cappellari di Pesariis.

I quattro, degni rappresentanti del lavoro friulano all'estero, pratici d'ogni feconda iniziativa, lavorano di buon accordo e in piena concordanza di vedute: cosa, questa, possibile più tra pochi individui raggruppati che tra molti.

Il Comitato s'è messo subito all'opera, acquistando — dietro proposta del Melocco — una vecchia casa sita in un sobborgo di Glebe Point, non lontano dal luogo dove si svolse la festa della nostra comunità di Sydney, quando essa si incontrò con il rappresentante dell'Ente « Friuli nel mondo ».

« La casa — scrive Raimondo Paraggio — è vecchia: ma col tempo si farà tutto ». Questo sì che è parlare, avendo fiducia nelle proprie doti e nello spirito di collaborazione di tutti i friulani di Sydney!

I friulani di Sydney saranno certamente ben lieti di sapere che anche colà, tanto lontano dalla Patria, vi è un lembo di terra friulana dove potranno vivere, parlare, ricordarsi, divertirsi da friulani; dove vi sarà un bel fogolar attorno al quale potranno condurre i loro figli giustamente orgogliosi della loro attività in suolo straniero e coltivare il ricordo e l'amore per la terra dei padri.

« Friuli nel mondo » si compiace vivamente per la coraggiosa iniziativa presa dai quattro benemeriti pionieri del Comitato, e invita tutti i friulani di Sydney e dintorni a dare aiuti di consensi e di denaro perchè la loro casa, il loro « Fogolar » divenga una realtà compiuta bene e al più presto.

## L'Alto Commissariato per il lavoro all'estero

*Il 23 settembre u. s., l'on. Antonio Dazzi ha svolto alla Camera dei Deputati una proposta di legge per l'istituzione dell'Alto Commissariato per il lavoro dell'estero, di iniziativa di un gruppo di parlamentari della coalizzazione governativa tra cui figurano i deputati friulani: Berzanti, Baresi, Biasutti, Ceccherini, Driussi e Schiratti.*

*I motivi che hanno mosso i rappresentanti di tale proposta di legge sono: la riconosciuta necessità dell'emigrazione per il nostro Paese, le richieste sempre più insistenti della stampa, dei tecnici e degli emigranti, ed infine l'assoluta urgenza di regolare unitariamente un settore di così alto contenuto umano e sociale.*

*Sin dal 1949, al Congresso dell'emigrazione di Bologna, l'avvocato Candolini e il gen. Morra hanno portato il voto della provincia di Udine ed energicamente caldeggiata la ricostituzione del Commissariato per l'emigrazione.*

*L'Ente « Friuli nel mondo », a mezzo dei suoi dirigenti ed in modo particolare del Presidente senator Tessitori e del Vice Presidente gen. Morra, ha continuato a seguire con particolare interesse la iniziativa; ed ora plaude alla concreta e definitiva proposta dei parmentari.*

*La proposta di legge prevede: un organismo unico per tutta la materia dell'emigrazione, chiamato « Alto Commissariato per il lavoro all'estero ». Si prevede infatti la istituzione del Comitato Centrale dell'emigrazione, che sarà l'organo consultivo del Commissariato stesso;*

*l'istituzione di consiglieri sociali presso le Rappresentanze diplomatiche con il compito di studiare i mercati di lavoro e le posssibilità di emigrazione e di promuovere ogni iniziativa in tale settore, e di addetti sociali che seguiranno da vicino l'attività dei nostri lavoratori;*

*il ricorso alla collaborazione dei Sindacati, che avranno due rappresentanti in seno al Comitato Centrale;*

*la valorizzazione e la collaborazione degli Enti che si interessano ai problemi migratori, che avranno pure due rappresentanti nel Comitato Centrale stesso;*

*la preparazione, l'istruzione, l'assistenza e la tutela massima dell'emigrante.*

*Siamo lieti di dare la buona notizia a tutti gli emigranti, convinti che la proposta di legge potrà quanto prima essere discussa ed approvata dai due rami del Parlamento e rappresentare quindi, per l'avvenire, sicura garanzia per la miglior difesa degli interessi economici e morali di tutti gli Italiani all'estero.*

Come gia annunciato, il prossimo numero di gennaio di "Friuli nel mondo,, uscirà 12 pagine e conterrà un notiziario mandamentale nel quale gli emigrati delle singole zone troveranno una miniera di nomi, di curiosità e di cronache paesane.

# RADIOMESSAGGI AGLI EMIGRATI NELL' AUSTRALIA E IN CANADA'

*Continuando e integrando l'iniziativa delle trasmissioni mensili riservate agli emigrati friulani nei diversi continenti ed effettuate dalla RAI - Radiotelevisione Italiana sulle onde corte, l' Ente "Friuli nel mondo" ha voluto dare ora a tutti i figli della nostra terra emigrati in Australia e in Canadà, la grande gioia di udire la voce dei loro cari nella circostanza delle imminenti feste natalizie.*

*Perciò, dalla metà di novembre, negli uffici dell'Ente, sono stati registrati su nastro magnetofono i saluti augurali di congiunti di lavoratori friulani residenti nelle due lontane località. I nastri, con un sottofondo di villotte e di canti popolari e con il commento di due dicitori, dopo il montaggio verranno tempestivamente avviati alla radiodiffusione dei vari centri australiani e canadesi perchè siano ritrasmessi durante la ricorrenza natalizia.*

*In seguito ai comunicati pubblicati dalla stampa locale e inviati nei singoli paesi del Friuli dove vivono le famiglie degli emigrati in Australia e in Canadà, per giorni e giorni si sono succeduti negli uffici dell'Ente « Friuli nel mondo » numerosissime persone, in maggioranza vecchi genitori e spose, tutti trepidanti e commossi di poter usufruire di una così moderna agevolazione che consentiva loro di poter comunicare con i propri figli e sposi e di trasmettere direttamente l' augurio di* bon Nadal e bon an.

*Durante le varie fasi di registrazione, abbiamo assistito a scene toccanti, a episodi densi di emozione: tutti hanno rivolto il loro saluto e il loro affettuoso voto augurale ai nostri cari lavoratori lontani, come se essi fossero lì, a pochi metri di distanza, quasi al loro cospetto, e non, invece, al di là dei monti e degli sterminati oceani.*

*Fare nomi sarebbe troppo lungo e non vogliamo sciupare a nessuno una gioia che sappiamo sarà immensa. Diciamo soltanto che abbiamo ascoltato parole semplici e buone nelle varie parlate friulane: espressioni sgorgate dalla piena del cuore, tutte amore ed immediatezza. E — lo confessiamo — non sempre abbiamo saputo nascondere la nostra commozione.*

*Ma l'episodio che maggiormente ha toccato il nostro cuore è stato quello di una vecchia mamma quasi novantenne, venuta espressamente a Udine da Cervignano, per inviare il suo saluto ai figli che teme — come ella stessa ci ha detto tra le lacrime — di non rivedere mai più. E forse davvero, quello che la buona e dolce vecchietta ha inviato sulle onde della radio ai suoi figli tanto lontani (ma così vicini al suo cuore, sempre presenti nel suo ricordo e nelle sue preghiere) è l'ultimo saluto che le è stato possibile rivolgere in terra alle sue creature.*

*Noi siamo certi che l'iniziativa di « Friuli nel mondo » a favore dei nostri emigrati in Australia e in Canadà, per l'alto intendimento umano ed affettivo che l'ha ispirato, tornerà gradita ai lavoratori per i quali è stata ideata, allo stesso modo come ha raccolto il plauso e la soddisfazione delle loro famiglie. Con questo augurio, ci proponiamo di intensificare in avvenire simili contatti tra i nostri emigra ti e i loro congiunti.*

## RADIO

**Ripetiamo il calendario delle trasmissioni di « Friuli nel mondo », richamando su di esso l'attenzione dei nostri emigranti, e invitandoli a seguirle non solo, ma ad informarci sulle condizioni della ricezione, e ad esprimerci suggerimenti e desideri. Da parte nostra, ringraziamo ancora una volta l' Ufficio radiodiffusioni della Presidenza del Consiglio per la costante cura e premura dimostrata nei confronti dell'Ente «Friuli nel mondo».**

**Emittente ROMA II**

**AMERICA SETTENTRIONALE e AMERICA LATINA (Costa Atlantica): ogni primo lunedì del mese, ora italiana 23,30, sulle onde corte di m. 25,40; 30,90; 31,33; 41,24; 49,92.**

**AMERICA SETTENTRIONALE, CENTRO AMERICA e AMERICA LATINA (Costa del Pacifico): ogni primo venerdì del mese, ora italiana 2.00, sulle onde corte di m. 30.67; 30.90; 31.33; 41.24; 49.92.**

**AUSTRALIA: ogni primo martedì del mese, ora italiana 07,50, sulle onde corte di m. 13.91; 16.85; 19.48; 25.20; 30.67.**

**AFRICA e VICINO ORIENTE: ogni primo martedì del mese, ora italiana 17.05, sulle onde corte di m. 16.85; 25.20; 25.40; 31.33; 49.92.**

**EUROPA: le trasmissioni per l'Australia e per l'Africa possono essere facilmente ascoltate in Europa, specialmente sulla lunghezza d'onda di m. 49.92.**

**IMPORTANTE: IL PROGRAMMA DI « FRIULI NEL MONDO » SI ACCOMPAGNA CON LA TRASMISSIONE IN LINGUA ITALIANA.**

## Ibis - Redibis

Hanno recentemente visitato la sede di «Friuli nel mondo» Marchiol Mafalda, Rosario (Argentina), che ci ha versato due abbonamenti di corregionali colà residenti;

Monacelli geom. Agostino, Accrà (Costa d'oro - Africa), con la promessa di darci notizie dei nostri emigrati dal «Continente nero»;

Macasso Iginio, Mine Riondel (Canadà), assicurandoci di lavorare sodo per rinnovarci abbonamenti e procurarcene di nuovi;

Sangoi Settimio, esprimendoci la gioia di aver fatto ritorno dalla Francia per rivedere il suo bel Friuli e per rimanere nella sua terra ricordata con nostalgia;

Snidero Dionigi, Griffith (Australia), che è venuto in ufficio con la signora e si è abbonato per il 1956.

### Aderenti per il 1955

IX ELENCO

Hanno aderito all'Ente « Friuli nel mondo » per il 1955 i seguenti Comuni: Vivaro, Paularo, Pasiano, Clauzetto, Maiano, San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Forni Avoltri.



**I Re Magi di Tarcento, la « perla del Friuli » che, nella cerchia dei monti dell'anfiteatro morenico, celebra con antichissimi riti e suggestive tradizioni la festa dell'Epifania: la messa del tallero e i « pignarui ».** (Foto Paulone)

# INAUGURATI I CORSI DEL 1955-56 PER ASPIRANTI ALL'EMIGRAZIONE

*Come per il decorso anno 1954-55, anche quest'anno hanno avuto inizio i corsi di lingue straniere istituiti dall' Ente « Friuli nel mondo », riservati di preferenza a coloro che hanno in atto pratiche migratorie oppure a familiari di emigrati che intendano ricongiungersi col capofamiglia o con stretti parenti.*

*I corsi sono stati inaugurati dal* 18 *al* 28 *novembre nei Comuni di* San Vito al Tagliamento *(anche per gli abitati di Morsano, Sesto al Reghena, Fiume Veneto e Casarsa)*, Villotta di Chions *(anche per Pravisdomini)*, Gorizia, Pordenone, *(anche per Porcia e Cordenons)*, Budoia *(anche per Polcenigo)*, Buia *(con il concorso degli iscritti anche di Artegna, Maiano e Treppo Grande)*, Tarcento *(anche per Magnano in Riviera e Nimis)*, Spilimbergo *(con afflusso anche di frequentanti di Dignano, Sequals, S. Giorgio della Richinvelda, Pinzano, Arba e Vivaro)* Cividale *(dove sono convenuti anche gli inscritti di Torreano, Moimacco e Premariacco)*, Paluzza *(anche per gli abitati di Treppo Carnico, Sutrio e Cercivento)* e Ampezzo *(anche per Socchieve ed Enemonzo).*

*Alle cerimonie inaugurali erano presenti il Vice Presidente dello Entre « Friuli nel mondo », generale Eugenio Morra, e il direttore dell'Ente, dott. Ermete Pelizzari, i Sindaci dei rispettivi Comuni con le autorità scolastiche, civili e religiose locali.*

*I corsi di lingue straniere, che registrano l' iscrizione e la frequenza di numerosi giovani aspiranti all'emigrazione, sono improntati alla massima praticità, bandendo ogni aspetto teorico ed astratto quanto mai nocivo o comunque inutile ai fini immediati che essi si prefiggono. I singoli corsi — che avranno la durata di tre mesi, pari a settantacinque giorni di attività per complessive centocinquanta ore di lezione — si svolgono giornalmente nelle ore serali*

*Ai corsi stessi sono stati designati insegnanti di lingue estere scelti dall' Ente, e particolarmente versati nella lingua d'insegnamento sia per la serietà dei loro studi che per essere vissuti lungamente all'estero.*

*Le lezioni comprendono, oltre una lingua straniera, anche un breve studio della storia e della geografia; nonchè cenni di legislazione del lavoro e della previdenza sociale dei Paesi della lingua prescelta, igiene ed educazione sociale. Queste ultime quattro discipline saranno trattate dal dott. Pellizzari, direttore dell'Ente "Friuli nel mondo".*

*Ed ora illustriamo brevemente le singole materie d'insegnamento nei loro punti fondamentali.*

*L'insegnamento della lingua straniera, riducendo al minimo ogni riferimento grammaticale, punta alla conoscenza, da parte dei frequentanti, di quelle frasi, parole e locuzioni che potranno servire allo emigrante durante i primi contatti con i Paesi di immigrazione. Particolare cura, dunque, all' apprendimento sicuro della nomenclatura relativa ai mestieri, alle professioni e agli attrezzi di lavoro.*

*L'insegnamento della geografia è volto alla conoscenza del clima, degli usi e costumi, delle attitudini e della religione, della vita sociale e dei rapporti con gli abitanti sia di sesso maschile che femminile; esamina i cibi e le bevande, i divertimenti e gli sports caratteristici degli Stati in cui gli iscritti ai corsi aspirano ad emigrare.*

*In particolare, poi, l'insegnamento si prefigge di impartire nozioni di geografia fisica dei Paesi della lingua prescelta ed illustrare convenientemente le possibilità economiche dei Paesi stessi.*

*L'insegnamento della legislazione sociale ha lo scopo di illuminare gli aspiranti all'emigrazione intorno la legislazione del lavoro e l'assistenza sociale e sanitaria vigenti nello stato dove essi intendono recarsi, nonchè informarli sulle organizzazioni sindacali colà esistenti. Si propone inoltre di insegnare agli allievi quali sono le monete, i pesi e le misure propri dei singoli Paesi.*

*Mentre l'insegnamento dell'igiene verte sui principali elementi igienici e dietetici, quello dell'educazione sociale verterà su come l'emigrante deve comportarsi all'estero e sui suoi rapporti con la popolazione del Paese d'immigrazione.*

*Come si vede, i corsi hanno un ordinamento improntato alla massima organicità e sono ispirati al più alto e proficuo senso pratico. Il numero, veramente cospicuo, degli iscritti, sta a dire con quale e quanto favore essi siano stati accolti in tutti gli undici centri del Friuli dove hanno cominciato a funzionare, e — nel tempo stesso — testimonia come l'Ente « Friuli nel mondo », facendo tesoro della propria ed altrui esperienza, muova con buon passo sulla via migliore per formare nella nostra terra una sempre più profonda coscienza migratoria nei giovani desiderosi d'affermare all'estero le proprie capacità d'intraprendenza e di volontà sulle orme dei padri che hanno tenuto alto il nome del Friuli in ogni angolo del mondo.*

## Un Vescovo del Paraguay parla il friulano della nonna

*Fuerte Olimpo (Paraguay), 20 settembre 1955*

**Fino a questi boschi e a queste Missioni del Gran Chaco Paraguayo Boreal, nel cuore geografico del Sud America dove regna il clima tropicale, arriva « Friuli nel mondo », che leggo con tanto piacere e avidità, specialmente per quanto riguarda la parte letteraria in friulano.**

**Io sono uruguayano, nato a Penarol, vicino a Montevideo, e ho vissuto lunghi anni accanto a mia nonna Orsola Cossaro (di Mortegliano), vissuta in America, nell'Uruguay, per più di sessant'anni. In tutto quel tempo, ella mai ha parlato altra lingua che il friulano; e io, suo nipote, la parlavo sino ad alcuni anni fa quasi alla perfezione: e adesso, sebbene non abbia con chi parlarla, la ricordo abbastanza bene.**

**« Friuli nel mondo » mi ricorda i racconti della nonna e le bellezze del Friuli.**

**Aggiungo la somma per l'abbonamento corrispondente e desidero molti trionfi e benedizioni a « Friuli nel mondo ».**

**Mons. ANGEL MUZZOLON**

***Vescovo Vicario Apostolico del Chaco Paraguayo Boreal***

*Grazie, Eccellenza!*

## FORTE PREVALENZA DI CALCIATORI FRIULANI NELLE RAPPRESENTATIVE NAZIONALI "A" E "B"

Una nota di soddisfazione per gli sportivi della nostra regione è data dalla presenza di numerosi rappresentanti friulani al raduno fiorentino degli « azzurri » che, nelle squadre nazionali A e B, sono stati impegnati domenica 28 novembre contro i forti calciatori ungheresi. Motivo di legittimo compiacimento in quanto viene ancora una volta confermato come il Friuli sia fertile nel campo degli allevamenti calcistici, tanto è vero che in quasi tutte le maggiori squadre italiane sono schierati elementi nati e cresciuti nella nostra terra.

A titolo di curiosità rileviamo la presenza a Firenze dei seguenti giocatori accanto ai quali indichiamo il paese di nascita e la data:

*Macor* - Udine 4-10-1932;
*Bearzot* - Aiello del Friuli 26 settembre 1927;
*Virgili* - Udine 31-7-1935;
*Buffon* - Maiano 19-12-1929;
*Tortul* - S. Canziano 25-2-1931;
*Burini* - Palmanova 10-10-1927;
*Montico* - Valvasone 30-12-1932.

C'è poi l'allenatore nazionale dott. Alfredo Foni che è nato a Udine nel 1911. L'Udinese era poi ben rappresentata contro i magiari coi suoi due bravi giocatori Pinardi e Magli e con l'allenatore della squadra B Beppino Bigogno. Fra gli ex, oltre a Virgili e Montico, va aggiunto il terzino Farina in forza alla Sampdoria.

Come si può facilmente notare è l'elemento friulano che ha dominato negli impegnativi confronti con l'Ungheria.

# NOTIZIARIO PER L'EMIGRANTE

## Problemi dell'emigrazione italiana in Canadà

**Memoriale presentato al Governo Canadese dalla Associazione degli uomini d'affari italo-canadesi**

La « Canadian-Italian Businnesmen's Association », che ha sede in Montreal, ha presentato, in data 2 marzo, al Primo Ministro del Canadà, ai Ministri della Cittadinanza e dell'Immigrazione, della Sanità e del Benessere Sociale, dei Trasporti e ad alcuni deputati che più si interessano dei problemi dell'immigrazione, un Memoriale in cui si esprimono dei punti di vista su varie questioni concernenti la immigrazione italiana.

La predetta Associazione, il cui Comitato di Orientazione è presieduto da Mons. Alfred Gagliardi, consigliere municipale della città di Montreal, raggruppa un importante nucleo di uomini d'affari, industriali e professionisti d'origine italiana.

La stessa Associazione sostiene ed incoraggia numerose iniziative di benessere sociale fra gli italiani. senza trascurare analoghe iniziative per tutti gli altri gruppi etnici.

*Siamo lieti di pubblicare il testo del Memoriale anche perchè l'Ente Friuli nel mondo ha da tempo dato vita ad alcune importanti attività suggerite nel Memoriale stesso a favore degli aspiranti all'emigrazione*

Il Memoriale sottomette al Governo i punti seguenti:

1. Circa 118.000 immigranti italiani sono entrati in Canadà e noi crediamo che questa è stata una saggia politica, atta a promuovere l'attività economica, industriale e finanziaria del paese. Parecchi dei nuovi arrivati si sono subito affermati come datori di lavoro contribuendo così a stimolare le attività economiche locali.

2. Constatiamo tuttavia, con rincrescimento, che i servizi per gli immigranti sono insufficienti e proponiamo che:

*a*) fin dal loro arrivo, gli immigranti dovrebbero essere molto meglio informati sul Canadà, giacchè accade spesso che essi non siano stati sufficientemente illuminati dai funzionari dell'immigrazione in Italia, esponendosi così a delusioni.

L'accoglienza agli immigrati è lungi dal rispondere ai bisogni. La comunità italiana di Montreal dispone di un Centro di Assistenza agli immigranti italiani, sovvenzionato dagli imprenditori italiani e dal pubblico in generale, con un personale il quale disimpegna funzioni che noi crediamo di pertinenza del Dipartimento dell'Immigrazione.

*b*) Tenuto conto di quanto precede, suggeriamo la concessione di un sussidio al Centro di assistenza di Montreal.

3. Abbiamo constatato che parecchi immigranti italiani sono stati inviati dal Governo a venire in Canadà per lavori inesistenti al momento del loro arrivo. Ciò è da attribuire in parte alla lunga attesa che l'immigrante deve subire in Italia per la concessione del visto. Nel frattempo la situazione del lavoro è cambiata. Tuttavia noi crediamo che, anche presentemente, la mano d'opera specializzata italiana manchi nel paese e che la classe agricola italiana non veda riconosciuta l'importanza che dovrebbe avere.

4. Va notato che l'immigrante italiano si adatta facilmente alle condizioni della vita canadese, ma egli si trova spesso in situazioni di lavoro che non l'invitano, come sarebbe desiderabile, ad adattarsi ed ad integrarsi più rapidamente. A causa dei problemi della lingua e dell'ambientamento, il Ministero dell'Immigrazione troverebbe vantaggio intensificando la pubblicità sui servizi che può fornire, tali come i corsi di lingue, informazioni assistenza diritti e doveri, privilegi e obblighi degli immigranti.

5. *Assegni familiari*. - Facciamo voti che il Ministro dell'Immigrazione e della Cittadinanza prenda accordi col Ministro del Benessere Sociale e della Sanità perchè i figli minori di tutti gli immigranti possano godere degli assegni familiari durante un anno. Inoltre se si vuole procedere per gradi, raccomandiamo che a tutti i figli minori di immigranti si riconosca il diritto agli assegni familiari *immediatamente* se uno dei congiunti si è stabilito in Canadà da un anno.

Gli immigranti si sentirebbero meglio accolti nella nuova patria, se potessero godere sin dal loro arrivo degli assegni familiari che solleverebbero la maggior parte delle famiglie d· difficoltà finanziarie onerose nel periodo di adattamento.

Il loro arrivo segna una nuova era tanto per loro come per noi. Molti di essi in conseguenza di cambiamenti imprevisti dopo il loro arrivo in Canadà, non possono ricorrere ai servizi di organizzazione di beneficenza e di assistenza, poi temono di venire espulsi dal paese.

Conseguentemente, raccomandiamo la creazione di una organizzazione federale per rimediare a questa situazione.

6. Gli italo-canadesi del Quebec sono solidamente organizzati e riuniti in diversi gruppi; essi sarebbero lieti di venire consultati per formulare dei suggerimenti costruttivi nella elaborazione e nell'applicazione della politica dell'immigrazione verso l'Italia.

7. Rileviamo che quando uno sposo o una sposa formulano una domanda per l'ammissione del congiunto e della sua famiglia, se il chiamato viene espulso, il motivo non viene fatto conoscere al chiamante. Ciò è da lamentare. E' logico riconoscere al governo una certa responsabilità quando permette l'entrata di uno dei congiunti. La riunione della famiglia deve essere incoraggiata e realizzata nell'uno e nell'altro paese, giacchè la famiglia è alla base della società e dell'ordine pubblico. Ogni decisione in questa materia dovrebbe essere soggetta ad appello, per dar modo al congiunto di presentare le sue controprove.

8. *Agricoltura*. - La politica di immigrazione canadese dovrebbe in una certa misura essere collegata mediante intese con i governi provinciali per quanto si riferisce alla colonizzazione e al credito agrario, ciò che assicurerebbe una maggiore stabilità e migliori prospettive di prosperità per gli interessati. Buon numero di immigranti italiani cercano di stabilirsi nelle terre ove essi sarebbero più utili per il progresso del paese. Conviene che l'arrivo di questi immigranti avvenga nel periodo più propizio per i lavori agricoli.

9. *Cittadinanza*. - Raccomandiamo che gli italo-canadesi che si occupano benevolmente e gratuitamente di promuovere la naturalizzazione degli immigrati siano muniti di moduli per le domande relative; che siano autorizzati ad intendersi con la Cancelleria della Corte per fissare delle riunioni per raccogliere il giuramento dei candidati e siano muniti di tutte le facilitazioni a fine di promuovere la naturalizzazione degli abitanti di origine italiana. Suggeriamo che lo Ufficio regionale di Montreal sia migliorato, che vi sia un maggior numero di giudici e di tribunali nella capitale. Molti immigranti sono scoraggiati dalle lunghe attese e rinviano il momento di far domanda di naturalizzazione.

Raccomandiamo un programma pubblicitario più intensivo sui giornali di lingua italiana per:

*a*) la cittadinanza e l'immigrazione;

*b*) il lavoro e l'assicurazione contro la disoccupazione;

*c*) i compiti del Ministero del Benessere Sociale e della Sanità.



« Bevi, nonno! » — Chi così graziosamente si esprime è una nipotina di Aurelio Mistruzzi, il celebre scultore friulano, sorpreso nella sua casa romana. (Alla parete, accanto alla lum, il ritratto dell'unico suo figlio, valoroso ufficiale di marina, scomparso in una azione di guerra nel Mediterraneo)

Il Memoriale è seguito da una tabella in cui l'Associazione riporta la rilevazione del lavoro delle proprietà appartenenti agli italiani nella città di Montreal (marzo 54):

Numero di proprietari italiani 4.812.

Valutazione fondiaria dollari 37 milioni 472.314.

Imposte immobiliari dollari 1 milione 124.170 delle quali: alla Commissione scolastica 374 mila 723; alla Municipalità di Montreal dollari 749.446.

I dati di cui sopra, ricavati dai registri del Municipio di Montreal, non comprendono che gli immobili registrati al nome personale del proprietario. Se si tiene conto delle grandi proprietà registrate sotto il nome di corporazioni appartenenti ad italiani nella città di Montreal, il valore complessivo totale ascende a 75.000.000. di dollari.

### Prezzi al minuto di alcuni generi alimentari in vari centri del Canadà

| | Halifax | Montreal | Quebec | Ottawa | Toronto | Winnipeg | Calgary | Vancouver | Victoria |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | (in centesimi di dollaro) | | | | | | | | |
| *Bue:* | | | | | | | | | |
| Filetto (per lib. di 453 gr.) | 83,4 | 89,2 | 84,8 | 76,4 | 81,2 | 75,9 | 79,4 | 93,6 | 93,4 |
| Bistecche (per lib.) ...... | 72,0 | 83,6 | 78,5 | 71,3 | 75,6 | 69,1 | 70,8 | 78,6 | 81,2 |
| Spalla senz'osso (per lib.) | 46,1 | 46,2 | 43,8 | 48,3 | 54,2 | 50,8 | 54,8 | 58,1 | 58,7 |
| Stufato senz'osso (per lib.) | 48,3 | 50,0 | 43,4 | 49,2 | 50,7 | 47,9 | 52,6 | 57,2 | 58,0 |
| Braciole (per lib.) ........ | 45,1 | 40,4 | 44,9 | 36,9 | 40,4 | 43,6 | 40,8 | 44,9 | 51,3 |
| Salsicce di maiale (per lib.) | 57,6 | 58,8 | 52,0 | 56,8 | 48,2 | 47,7 | 51,4 | 54,4 | 53,3 |
| Agnello (per lib.) ........ | 70,2 | 71,8 | 77,0 | 73,0 | 71,0 | 71,0 | 72,4 | 75,2 | 83,5 |
| Farina (per lib.) ......... | 8,5 | 7,8 | 7,7 | 8,0 | 7,7 | 7,4 | 7,5 | 7,9 | 7,5 |
| Pane (per lib.) ........... | 12,8 | 12,7 | 12,5 | 12,7 | 12,7 | 15,0 | 14,4 | — | 16,0 |
| Zucchero (per lib.) ....... | 8,8 | 8,6 | 8,9 | 9,2 | 8,8 | 10,6 | 11,0 | 9,3 | 9,6 |
| Uova (per dozz.) ........ | 66,9 | 68,8 | 69,5 | 71,8 | 65,5 | 62,2 | 62,0 | 58,8 | 63,1 |
| Latte (per litro) .......... | 20,5 | 20,0 | 20,0 | 21,6 | 22,0 | 21,0 | 21,0 | 21,4 | 24,0 |
| Burro (per lib.) .......... | 64,3 | 60,4 | 62,1 | 61,7 | 62,1 | 61,6 | 63,1 | 66,0 | 66,6 |
| Formaggio (per 1/2 lib.) .. | 35,6 | 33,0 | 34,4 | 32,9 | 32,4 | 35,4 | 34,3 | 35,6 | 35,1 |
| Margarina (per lib.) ...... | 40,4 | 33,0 | — | 39,5 | 26,6 | 41,1 | 39,7 | 39,6 | 40,1 |
| Strutto (per lib.) ........ | 28,6 | 25,5 | 27,8 | 27,1 | 26,6 | 23,9 | 21,0 | 25,7 | 25,9 |
| Arance di California (per dozzina) .............. | 51,9 | 46,5 | 46,8 | 47,1 | 45,0 | 51,9 | 54,9 | 44,1 | 50,4 |
| Banane (per lib.) ......... | 22,4 | 17,0 | 18,4 | 19,0 | 18,5 | 21,5 | 24,1 | 19,8 | 20,4 |
| Patate (per 10 lib.) ...... | 46,0 | 38,4 | 33,6 | 42,6 | 39,0 | 32,2 | 45,5 | 46,2 | 44,7 |
| Caffè (per lib.) .......... | 137,4 | 129,8 | 136,0 | 130,4 | 126,9 | 125,1 | 122,9 | 124,9 | 51,3 |

## Il nuovo schema dell'Australia per le famiglie degli "assistiti,,

Con recente scambio di lettere fra il Ministro d'Italia in Australia, dott. Silvio Daneo, ed il Ministro Federale per l'Immigrazione, Mr. H. E. Holt, è stato concordato un nuovo schema per favorire il ricongiungimento delle famiglie degli emigrati assistiti.

Possono fare l'atto di richiamo tutti i cittadini italiani residenti in Australia che siano espatriati con l'assistenza finanziaria dei due Governi (emigranti assistiti, schema speciale, Triestini ecc.) o comunque del Governo Federale.

Essi possono richiamare:

a) mogli (di qualsiasi età) e figli fino a 16 anni;

b) mogli per procura fino ai 35 anni;

c) fidanzati fino ai 30 anni;

d) sorelle nubili fino ai 30 anni.

Il costo del passaggio marittimo di circa LA. 151/10/0 per ogni persona adulta sarà approssimativamente così diviso:

A carico del Governo Italiano L.A. 31/10/0.

A carico del Governo Australiano LA. 31/10/0.

A carico del C.I.M.E. LA. 46/10/0.

Somma in contanti da pagarsi dall'emigrante L.A. 12/10/0.

Saldo prestato all'emigrante che dovrà rimborsarlo in Australia in 12 rate mensili: LA. 29/4/2.

I moduli per le domande dovranno essere richiesti al Branch Office del Department of Immigration nella capitale dello Stato ove si trova il chiamante ed ossia:

N. S. W.: 18-20 York Street, Sydney.

VICTORIA: Commonwealth Bank Building, 8 Elizabeth Street, Melbourne.

QUEENSLAND: Coronation House, 109-117 Edward Street, Brisbane.

SOUTH AUSTRALIA: Cresco House, 106-110 North Terrace, Adelaide.

W. AUSTRALIA: 862 Hay Street, Perth.

TASMANIA: 1st floor, Tregear's Building, 68 Collins Street, Hobart.

NORTHERN TERRITORY: Mr. L. Liveris, C/ - Department of Trade and Customs, Darwin.

A. C. T.: Department of Immigration, Canberra.

# Notizie dal Friuli

## DEGNAMENTE CELEBRATA LA DATA DEL 4 NOVEMBRE

In tutto il Friuli, tanto a Udine e a Gorizia quanto nei più piccoli e sperduti paesi della Regione, è stato celebrato degnamente il 4 novembre, nel trentasettesimo annuale della Vittoria: data, questa, che va sotto il nome di «Giornata delle Forze Armate e dell'ex combattente». In ogni centro, dai più grandi ai minori, dovunque c'è una caserma, i cittadini hanno fatto visita ai soldati; dovunque sono state deposte corone d'alloro sui monumenti ai Caduti di tutte le guerre.

Particolarmente imponenti, quest'anno, sono state le manifestazioni a GORIZIA, dove ha parlato il ministro della Difesa, on. Taviani, il quale — rivolgendosi alle autorità, ai soldati e alla popolazione — ha sottolineato il significato della celebrazione del 4 novembre nella Santa Gorizia della prima guerra mondiale e nella Gorizia che durante la seconda guerra mondiale ha conosciuto ogni sorta di sofferenze materiali, morali e spirituali. Dopo aver rivelato l'alto significato che ha il contatto fra soldati e popolo, il ministro ha detto che nella celebrazione si volevano ricordare e salutare tutti i combattenti di tutte le guerre, indipendenmente da qualsiasi colorazione politica che le guerre possono aver avuto e indipendentemente dalla fortuna o sfortuna che possono averle coronate. Ha poi affermato che le Forze Armate non sono altro che il presidio della sicurezza e della libertà, di quella libertà nella quale sotanto fioriscono le opere del civile progresso, ed ha concluso con una invocazione all'Italia.

Precedentemente, l'on. Taviani aveva assistito alla sfilata delle Divisioni «Mantova» e «Folgore» che hanno attraversato le vie principali dela città isontina offrendo un saggio dei loro perfetto addestramento e dei moderni mezzi di cui è dotato l'Esercito italiano, mentre si susseguivano le salve delle artiglierie e una squadriglia di quattro turboreattori, in formazione a rombo, ala contro ala, incrociava a bassissima quota.

A REDIPUGLIA, intanto, erano convenuti in pellegrinaggio gli ex combattenti in tutta Italia, che avevano condotto con sè anche le loro spose: circa 50 mila persone — una vera moltitudine — s'erano ammassate ai piedi e sui gradini dell'imponente scalea fiancheggiata dai neri cipressi che salgono sino alla sommità del suggestivo Sacrario. Il ministro della Difesa ha voluto essere anche tra gli ex combattenti a Redipuglia, dove ha assistito alla messa celebrata dall'ordinario militare Pintoello, e ha deposto — a nome del Governo — una corona d'alloro davanti alla grande ara. L'on. Taviani ha quindi inaugurato, ai piedi del Colle di Sant'Elia (la prima Redipuglia, il Cimitero in cui si leggono ancora nomi di Caduti della III Armata), la Casa del Pellegrino, costruita dal Commissariato Militare per le onoranze ai Caduti e dotata di bar, di sala di scrittura, di sala da pranzo, di sala per le colazioni al sacco nonchè di modernissimi servizi di cucina.

Gli ex combattenti d'Italia hanno sostato lunghe ore a Redipuglia, rivivendo con il ricordo le giornate di quarant'anni fa e rievocando in tutti i dialetti d'Italia i fatti d'arme cui avevano partecipato in quelle stesse alture carsiche.

Delle numerosissime manifestazioni — tutte svoltesi con riti solenni e significativi — va particolarmente ricordata l'inaugurazione del monumento ai Caduti di tutte le guerre di COMEGLIANS, opera altamente artistica dello scultore Guido Manarin di Venezia (purtroppo scomparso a pochi giorni di distanza dall'inaugurazione) e la consegna, in CASTIONS DI STRADA, della medaglia d'oro al valor militare (alla memoria) ai congiunti del caporale degli alpini Ermes Strizzolo, eroicamente caduto in Africa orientale. In diverse località del Friuli sono state benedette le bandiere di sezioni combattentistiche e di mutilati e invalidi di guerra.

### NUOVO TEATRO PER UDINE

Nell'ultima riunione di ottobre del Consiglio comunale di Udine, l'argomento centrale e più atteso della discussione è stato costituito dall'argomento: il nuovo teatro a Udine. Numerosi consiglieri hanno sottolineato l'inderogabilità del problema affinchè la città friulana possa ottenere un buon nome anche in questo settore artistico-culturale. Dopo animata discussione, da cui è emersa chiara la volontà di tutti i consiglieri comunali di addivenire ad una sollecita realizzazione dell'opera che tornerà a tutto onore del Friuli e dei friulani, il Sindaco avv. Giacomo Centazzo avanzava un ordine del giorno in cui si deliberava la proposta della costruzione del nuovo teatro e si delegava la Giunta a predisporre le modalità della progettazione. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

### LA FESTA DEGLI ALBERI

Il 21 novembre, in tutti indistintamente i centri grandi e piccoli delle province di Udine e di Gorizia è stata celebrata — come in ogni altra contrada d'Italia — la Festa degli alberi. In quella giornata un tecnico forestale ha tenuto in ogni Comune della regione un discorso illustrante l'alto significato della festa, e sono stati collocati a dimora — da parte degli alunni delle scuole — piante di specie forestale adatte ai singoli ambienti e tempestivamente trasportate sul posto.

La Festa degli alberi, importante per ogni regione d'Italia, lo è soprattutto per il Friuli: e in modo particolare per tutta la fascia pedemontana delle Prealpi Giulie e Carniche, in Carnia, nel Canal del Ferro e in Val Canale. In queste zone, il problema del rimboschimento è strettamente connesso all'economia locale e alla rivalutazioine turistica di località pressochè abbandonate in conseguenza del grave depauperamento del patrimonio silvestre. Queste terre, infatti, sono state sistematicamente spogliate della loro unica, grande ricchezza: quel patrimonio boschivo che dal dopoguerra si tenta di riportare alla consistenza di un tempo.

Certo, sarà un'opera che costerà ancora anni e anni di fatiche, e somme ingenti; ma dal 1946 ad oggi la ripresa è stata sensibile, essendo stati trapiantati milioni e milioni di piantine. Il Friuli confida nel senso civico di tutte le popolazioni della montagna affinchè amino e rispettino le piante, fonte di sicurezza e di benessere.

### A FORNI AVOLTRI IL PALAZZO COMUNALE

Il 27 novembre, presente il sen. Tiziano Tessitori quale membro del Governo, e le massime autorità della provincia di Udine e di quelle limitrofe, è stata inaugurata a Forni Avoltri la sede comunale che — per la bellezza e per la grandiosità dell'edificio — costituisce a buona ragione il grande orgoglio dell'ospitale e ridente centro carnico.

Nella stessa giornata è stata inaugurata una nuova e vasta sala cinematografica ed altre opere sono state aperte al pubblico. Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale gruppi folcloristici del Tirolo e bande della Carinzia, che si sono associati alla banda e al coro di Forni Avoltri per offrire al pubblico le più svariate ed originali manifestazioni della loro bravura.



Una bella inquadratura della Cattedrale di Gemona, ai piedi del monte Glemina (m. 941), da cui è derivato il nome della gloriosa ed antica città

## Inaugurato il monumento al poeta Emilio Girardini

Domenica 6 novembre, alla presenza del sen. Tiziano Tessitori, Alto Commissario all'Igiene e alla Sanità e Presidente dell'Ente «Friuli nel mondo» in qualità di rappresentante ufficiale del Governo, è stato inaugurato il monumento ad Emilio Girardini, opera in bronzo del bravo scultore udinese Max Piccini. Come è noto, il monumento è stato collocato nel sagrato dell'artistica chiesa di San Francesco, recentemente restaurata, che costituisce uno dei più insigni monumenti dell'arte trecentesca in Friuli. L'erezione del monumento si deve al contributo di Enti e di Istituti friulani e al generoso concorso di tutte le categorie di cittadini: dalla «Bassa» alla Carnia, dal Tarvisiano alle Valli del Natisone. Notevole l'apporto recato dai fondi versati dalle scolaresche d'ogni centro del Friuli.

La cerimonia ha avuto inizio con brevi parole del giornalista comm. Giorgio Provini, presidente del Comitato esecutivo, il quale ha consegnato al Sindaco di Udine il monumento perchè esso fosse di orgoglio per gli udinesi e di ammonimento e di guida ai giovani d'oggi. Quando il monumento è stato scoperto, e la bella e nobile figura del poeta del Friuli è apparsa — ritratta con magistrale bravura — agli occhi dei presenti, s'è levato dalla folla commossa un lungo e affettuoso applauso alla memoria dell'uomo che visse e operò in umiltà e in rettitudine e al poeta che cantò con versi armoniosi e di squisita fattura l'anima della sua gente e gli aspetti della sua terra.

Una calda e vibrante rievocazione di Emilio Girardini veniva quindi tenuta dal Sindaco di Udine, avv. Centazzo, il quale faceva rivivere attraverso la sua elevata parola l'opera del poeta «della serena malinconia». Infine, il sen. Tiziano Tessitori, esprimendo l'alta adesione del Governo alla significativa e solenne cerimonia udinese, pronunciava un elevato discorso, sottolineando come Emilio Girardini racchiudesse mirabilmente fuse in sè tutte le doti caratteristiche del popolo friulano: la semplicità e la pazienza, la tenacia e l'operosità, e concludeva richiamando i giovani friulani a trarre esempio dalla vita e dal lavoro del poeta che aveva preferito il lavoro in silenzio e in raccoglimento alle facili e passeggere glorie della risonanza.

La sera precedente, nella sala «Ajace» del Comune, lo scrittore Diego Valeri (uno dei poeti più sensibili e dotati dell'Italia contemporanea) aveva tenuto — dinanzi a un pubblico scelto e numerosissimo — la commemorazione di Emilio Girardini uomo e poeta, mettendo in luce tutti gli aspetti della poesia del maggior cantore in lingua italiana del nostro Friuli.

### SORGERÀ A COMEGLIANS L'ISTITUTO PROFESSIONALE

Si è riunita a Comeglians, presso la sede municipale, l'assemblea del Consorzio per l'Istituto professionale «Val Degano» che avrà sede nella ridente località carnica. E' stata decisa l'apertura del primo corso dell'Istituto con inizio alla metà di novembre. E', questa dell'istituzione della scuola professionale, una bella notizia che certo darà larga gioia ai nostri emigrati della Val Degano. Dall'Istituto usciranno infatti giovani ben preparati praticamente, i quali sapranno in avvenire mettere a buon frutto quanto avranno appreso ai corsi, intesi a dar loro una precisa qualificazione, e sapranno — sulle orme dei loro padri — tener alti per le contrade del mondo il buon nome e la reputazione delle maestranze carniche.

### L'IMPROVVISA SCOMPARSA DEL PITTORE URSELLA

Domenica 6 novembre, alle ore 18, si è spento nella sua casa di Buia il pittore Enrico Ursella. Il giorno precedente era stato colpito da una paralisi; ma, nonostante la gravità del male, non si pensava ad una fine imminente. Invece, l'indomani egli doveva repentinamente spegnersi fra la costernazione dei familiari e l'addolorata sorpresa di tutti i friulani.

Aveva 68 anni, essendo nato a Buia nel 1887 da una modesta famiglia di contadini.

Ben presto, come molti giovani della sua condizione, aveva dovuto emigrare in Germania per trovare un lavoro manuale che gli consentisse di guadagnarsi onestamente e faticosamente il pane. Ma egli chiudeva in sè, nel suo intimo, una grande aspirazione: diventare pittore, affermare il suo nome, diventare «qualcuno». E lassù, in Germania, nei rari momenti di riposo che il suo duro lavoro di fornaciaio gli consentiva, dipingeva e disegnava. La sua mano era ancora impacciata, i suoi quadri erano ancora un po' ingenui: tuttavia piacevano, e qualno gli acquistava quei suoi primi sfoghi e tentativi. Così, riuscì a guadagnare qualche «marco» e ad aumentare il gruzzoletto dei suoi risparmi: metteva da parte quei marchi ad uno ad uno, con costanza, con fiducia. S'era prefisso uno scopo preciso, meraviglioso: studiare, dedicarsi alla pittura.

E ci riuscì. Quando giudicò che il gruzzolo era sufficiente al grande passo che stava per compiere, lasciò il lavoro e la Germania, fece ritorno a Buia e, dopo una breve sosta a casa, si recò a Venezia dove — dopo aver ottenuto una borsa di studio — frequentò i corsi dell'Accademia alla scuola di Ettore Tito, del quale assimilò la maniera. Successivamente si recò a Roma, dove nel 1923 allestì la sua prima e copiosa mostra personale. Il successo di quell'esposizione fu grande: certo più grande di quanto lo stesso Ursella sperasse. Davanti ai suoi quadri sostarono personalità illustri: lo stesso re Vittorio Emanuele III e i ministri Federzoni e Gentile si interessarono vivamente alla sua opera; e il celebre pittore napoletano Antonio Mancini approvò incondizionatamente l'arte dell'ex fornaciaio che aveva dovuto abbandonare la sua casa e la sua terra per andare in Germania a guadagnarsi uno scarso salario.

Da allora sino al giorno della sua morte, Enrico Ursella continuò a dipingere, sempre ispirandosi al Friuli, alle creature e agli aspetti della campagna della sua e della nostra meravigiosa regione. Ritrasse colline e contadini al loro lavoro nei campi, nevi e cieli, cortili popolati di bimbi e di galline.

Peccato che la sua pittura sia spesso caduta in un malinteso «folclore», che la facilità della sua mano lo abbia un pò tradito; peccato che Ursella non abbia approfondito nella sua coscienza quelle visioni della sua terra. Ma alcune sue opere dimostrano che egli fu pittore autenticamente dotato, e resteranno nel tempo.

Ad esse — a quanto di duraturo Enrico Ursella seppe creare — leghiamo il nostro ricordo e il nostro affetto per l'artista scomparso, da tutti amato e stimato, mentre reverenti e commossi ci inchiniamo sulla sua tomba.



Uno scorcio di corso Roma, cuore di Spilimbergo, la ridente e laboriosa città del mosaico

**La Società Filologica Friulana ha per scopo lo studio, la conservazione e la propulsione della cultura, delle tradizioni e della lingua del Friuli. Per questa azione essa merita l'appoggio cordiale di ogni friulano: collaborate - iscrivetevi - fate nuovi soci !**

Ai siei associâz la Societât 'e mande:
il lunari popolâr « Strolic furlan »;
la riviste annuâl « Ce fastu? »;
il buletin bimestrâl « Sot la nape »

* * *

Tasse di associazion:
380 franc - pa l'Italie
1000 francs - par chei altris Stâz da l'Europe
2 dollars - par chei altri Stâz dal mont.

* * *

O vin di rivâ in curt a 2000 associaz. 'O sin dongie. Dainus une man: faseinus almancul un associât par omp.

*Premis*: ogni cinc associâz - une gramatiche furlane; ogni dis - un vocabolari furlan.

Il Consiglio direttivo della Società Filologica è così composto:
Presidente: sen. Tiziano Tessitori, Alto Commissario all'Igiene e Sanità;
Vice - Presidente: Ottavio Valerio, direttore del Collegio di Toppo Wassermann;
Vice-Presidente per il Goriziano: prof. Mario di Giannantonio.
Segretario: cav. Antonio Faleschini, maestro;
Tesoriere: conte Adonide Percoto;
Direttore della rivista « Ce fastu? »: dott. Gaetano Perusini; redattori sen. prof. Pier Silverio Leicht e prof. Giuseppe Vidossi, docente all'Università di Torino;
Direttore del Bollettino « Sot la nape »: dott. Luigi Ciceri; redattori: dott. Aldo Rizzi e il maestro Dino Virgili;
Direttore dello « Strolic furlàn »: dott. Pietro Someda de Marco, notaio; redattore il poeta Cantoni;
Consiglio di Presidenza: prof. Gianfranco D'Aronco, docente all'Università di Padova; prof. Novella Cantarutti; signora Gioitti del Monaco; signorina Lea d'Orlandi; prof. Renata Steccati; dott. Adriano Degano; Chino Ermacora; avv. Torquato Linzi; avv. Giacomo Centazzo, sindaco di Udine; prof. don Giuseppe Marchetti; prof. Giuseppe Francescatto; prof. Ciro Bortolotti; avv. Agostino Candolini, Presidente Consiglio provinciale di Udine; maestro Cappello; maestro Cudin; avv. Marioni; prof. dr. Morpurgo, Presidente Camera di Commercio di Udine; Girolamo Moro Sindaco di Tolmezzo.
Revisori dei conti: avv. Marcotti, avv. Morossi, sig. Vittori.
Il Consiglio generale inoltre è formato da sessanta membri.

# Societât Filologiche Furlane

## Udin - Plazze Venerio, 2




**Furlans, fevelait furlan!**

**Nelle prossime festività natalizie, ogni friulano lontano dalla terra madre penserà al paese che ha lasciato. Anche il Friuli ricorda tutti i suoi figli assenti. La Società Filologica, per mezzo di «Friuli nel mondo», porge a tutti gli emigranti friulani un fraterno saluto augurale.**

La Società Filologica, oltre alle sue pubblicazioini periodiche, « Sot la nape », « Ce fastu? », « Strolic », ha in programma, per il prossimo anno, la pubblicazione delle aggiunte al Vocabolario friulano, fatte dal dott. Corgnali, opera già iniziata e che consterà di circa 1000 pagine; inoltre la pubblicazione di testi scolastici per le scuole elementari (antologia, grammatica, storia e geografia del Friuli); una serie di cartoline a colori illustranti i costumi friulani antichi; l'erezione dei monumenti a Caterina Percoto e Pietro Zorutti; la partecipazione al Convegno ladino di Coira (Svizzera). La Filologica potenzierà il Corso di cultura friulana per maestri elementari, corso istituito e funzionante da parecchi anni; curerà la trasmissione dell' « Ora della Filologica ». Per svolgere questo programma abbiamo bisogno dello aiuto di tutti i friulani, anche dei friulani all'estero. Fatevi soci: inviateci in busta chiusa due dollari. Entrerete così nella grande famiglia della Filologica e farete nello stesso tempo un buon affare, perchè riceverete pubblicazioni per un valore **doppio.**

FURLANS IUDINSI TRA DI NÔ!

# QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

## Placia a Udin

*Placia a Udin*
*flurida a miegianot*
*da piè 'na falda viola*
*di cristâl,*
*cui arcs dislisiriz*
*ch'a' tégnin l'ombra*
*e viert a rosa*
*il colm da li' coloni',*
*E il gno pas al va*
*un'al si disgreva*
*sot i glons*
*da l'ora inmatuida,*
*frescja la placia intôr*
*come 'na gioa.*

NOVELLA CANTARUTTI

## Sindic di une volte

*No é sucedude te me comune ma in t'un municipi di montagne. Il prefet al mande une lètare « circolare » dulà c'al domande: quanti medici, quanti ospedali e quante ostetriche sono in comune. Il podestât, un puar om, restât sôl in municipi parzé che il segretari a l'ere in licenze e dal cursôr nol podeve fidâsi, dopo vé ben remenât la lètare che i faseve propit girâ il ciâf parzé che « sotto pena di provvedimenti disciplinari » e domandave une pronte rispueste, al scrive:*

*Medici nessuno; parzé che a l'ere plui di un an che il miedi dal consorzio no si faseve viodi lassù e i malâs e dovevin lâ jù 'te vâl a cjatalu o rangiasi bessoi.*

*Ospedali se...: cussì a l'à crodût di rispuindi parzé in siet fameis erin quasi duc' malâs di influenze.*

*Ostetriche: — lui veramentri al leieve ostetricie — chest l'ere un afâr serio, pense e torne a pensâ nol capive ben: oste-tricie... cjalemò... ostie strize... si, al à di jessi proprit cussì. Al va dal muini e i domande il so paré e chel i dis che al po stai che al vueli propit di strize ostiis e difati lui al veve la machinute par preparâ lis ostis. Alore il podestât dut content de scuvierte al finis la lètare cussì:*

*Ostetricie una: ma quella è tutta a disposizione del parroco!*

PIERI SOMEDE DAI MARCS

## L'etât no si domande

*Un sior, un toc di om sui setante, che an mostrave apene sessante, nol oleve savênt di sintisi a domandâ i ains.*

*Une di un de Basse, o che nol savès il debul dal om o c'al fasès a pueste, j domande di colp: « C' al disi la veretât, lui tros ains âl di precis? »*

*Cjapât di front, il vècio j rispuint: " C' al sinti, quant co' vevi sis ains mé mari mi diseve simpri: cun sis ains sul cûl tu podaressis vé un poc plui di judizi; a siet ains, se 'o fasevi qualchi baronâde, mi diseve: cun siet ains sul cûl tu dovaressis meti il ciâf a puest; a vot ains mi diseve: cun vot ains sul cûl 'e sarès ore di finile di fâ il pajazzo; e cussì sin lâs indenânt.*

*« Ben, cumò a lui 'i ocôr di savé di precis tros ains c'o âi? Eco — al si volte, al tire su la giachete, al si dâ une gran patafade — chest 'l è il registro, c' al studi lì, al viodarà c' al ciate dut ».*

VITTORIO VITTORELLO

## La glèsie e l'ostarie

(toc di prèdicie di un predi di là da l'aghe.

*« L'ostarie e jé simpri plene, stèssie int, e le glésie, vueide e frede, come une àrie el mes di zenâr.*

*« Ta l'ostarie duc' e son graine'; se un al bef miec' litro, chel altri al comande un litro e al pae cun t'une ciarte di dis. Un'altri al âl là incimò parsore e al ordene: « Copari, puarte un dopli » e ti pae cun t'une ciarte di cinquante. « E no si finiss cussì: chel che al à une ciarte di cent al dis: « Une casse di bire cà, corpo e fûr, par dute le compagnie ».*

*« E là ti bevin, vèssino pause di jemplâ, fin undis, miezegnôt e àncie dopo, tan' che l'ustir al à dafâ a parâu fûr.*

*« Se vegnin in glèsie invessi, quant che ti viodin el muini cu la borse, e' comencin a ciri tal tacuin, te sachete e tal sachetin, par duc' i sucris, e se rivin a tirâ fûr une palanche e disin al visin: « Copari, astu doi di cinc? » e po cun grande pompe, alzânt la man, ti dân un carantàn.*

*« Un carantàn capiso?!!!... Disèimi vuatris, ce âl di fâ chel puar cian di un predi cun t'un carantàn?!!!... ».*

PIERI MENIS

***

*— Tite a son vignûs a scuedi pal ciampanil, i doi doi ûs...*

*— Daiai.*

*— Tite l'e stât il puestin a scuedi, i ai dât un ûv...*

*— Cun che miserie di gialinis che tu âs...*

*— Tite il plevàn l'à mandât a ciri pal seminari...*

*— Rangiti...*

*— Tite l'é vignût il frari, é Pasche: bisugne dai un pâr di ûs....*

*— 'O vutu l'à a trai, e jò ce ao di mangiâ, il sbit de gialine!...*

(dal « Strolic »)

## La medae di Mestri Tite

*Cheste me contave simpri ridint puar Mestri Tite, che cumò al è a contâle là di là.*

1918 - *Mestri Tite, 82 ains, sèc strissinit, ma ancemò in gamba: l'unic restât t'un colègio citadin a fâ dut ce c'al podeve par salvâ chel pôc c'al podeve salvâ o tignî cont.*

*Tal colègio al funzionave un ospedâl, e in ché di che al capità chest, la consegne pai soldâz jere une vore rigorose par vie che un generâl e un prinzip jerin rivâs in 'speziòn.*

*Nissun podeve circolâ e meti fûr il nâs di nissune bande.*

*Plantóns e guardians in ogni lûc fasevin rispetâ l'ordin, la pore di manciâ 'e jere grande, ma il nestri Mestri Tite, spiànt sun t'un barcòn al ti veve vidât alc a slusi te glérie dal zardin e 'j ere vignude une spizze mate di cori a viodi ce che al fos stât.*

*Al podeve jessi un talar.*

*La gole 'i veve fat dismenteâ il rigôr e planc planc al si ris'ciâ a là iû.*

*In chel, po no ti càpitino fûr àncie il generâl cul prinzip che jerin za in zir par il locâl!*

*— Sacristie, cumò 'o soi frit.*

*Lui al fâs finte di no vé viodût, al va indevant, si sbasse, al ciape sù l'ogèt, ma ipsofato i son aduès, e tal varessin leât come un salàmp se propit il prinzip in persone nol fôs corût donge in so favôr. E lì, cul doi soldâz impicotiz su l'atenti, dur dur, i ti scomenze l'interogatori.*

*— Che cosa facevate qui? che cosa avete raccolto a terra?*

*Tite al tremave, al si vedeve zà in presòn o piés, ma un lamp di gènio a lu salvâ di bòt.*

*Al sbirce la medae, parce che jere une medae ché c'al veve ciapât su, e portanle cun fervôr a la boce al si metè a bussâle come che fos stade de Madone o dal Signôr.*

*— Benedeto, benedeto, el xe l'Imperatôr...*

*— Ce delusion, al crodeve c'al fos stât un talar...*

*— Son sta soldà soto la sua bandiera e no gera giusto che lo lassassi per tera.*

*I superiôrs si cialin un momènt e po' ai soldâz duc' sberlufiz: — Questo vecchio sia sempre trattato con tutti i riguardi come fosse un vostro superiore. Ai vostri posti, mars! Caro vecchietto fateci da guida.*

*Cussì Mestri Tite, pur no jessint mai stât a servî l'Imperatôr, al fo di in che di e fin a quant che i Todèscs no tornarin a ciase lor, il beniamin di duc', il prin mangiâ il sò, dentri e fûr a plasimènt e al podé fâ buine guardie senze che nissun i tociàs plui nàncie un ciaveli.*

COSTANTIN SMANIOTTO

## Lu Dante

Maestri — *Oh! bon dì po. Vigi, cemûta la vòia?*

Vigi — *Bon ben jo, gràzia, e ûa professûar? Fàiza scuela ta citât das âgas?*

Maestri — *Po sci sci, jo ve'. Vigi, mi tòcia simpri scombati cun chê crima a mi, ve'; i' fâs propri la pitinza in chest mont jo, ve' — E tu ce libris lèistu cumò?*

Vigi — *I torni a lèi lu Dante, jo cumò.*

Nondo — *O, ce sant èizal chel?*

Vigi — *Chel vidiza, Nondo, al era un omp, al meretava propri santificât, e ûa lu si davarès venerâlu. Imaginàisi, Nondo, cu a nûf ans, lui al ve' côur, di scrivi una poesia a so puemuta.*

Nondo — *Ce rûba vèvial scrit?*

Vigi — *Una poesia 'a ven a stâi, dizeva, come strofas, canfets o raganizzas, fanicònt, dizeva, come: Pange lingua gloriosi, - l'Ave Maria Stela, - chi sintis spes a ciantâ ta glizia, o coma: la Vispa Tereza, c'al rècita ju fruts tas scuelas e cu ûa 'i podias sinti stant in ciaza.*

Nondo — *Ce tanc' ans viza det c'al veva?*

Vigi — *Noma nûf...*

Nondo — *Sazzât vergognozât, a chê etât al veva chei pensieràts tal ciâf?*

BEPO RUPÌL

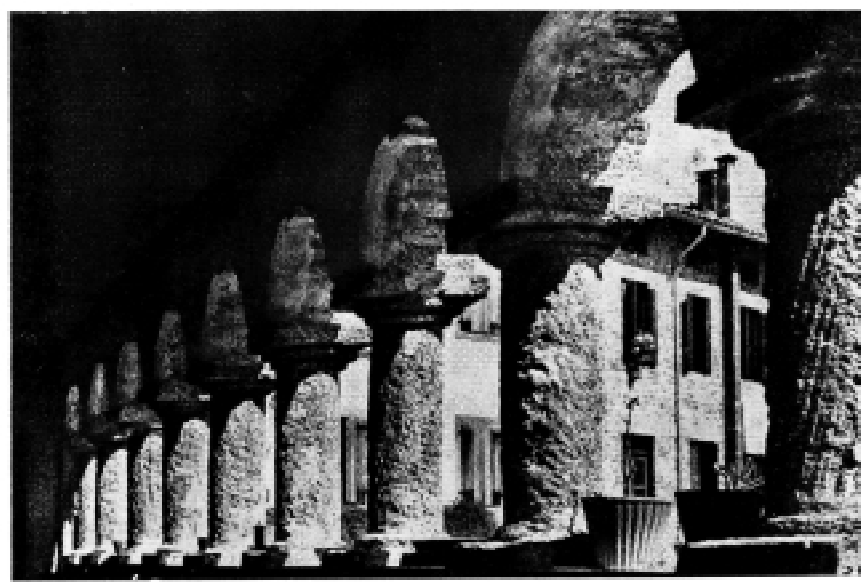
## Cafè o vin

*— Oh, Toni! Bon dì!... Ce podino ofrigi: une tazze di vin o il cafè?*

*— Eh ben... Intant ch'i spietin il cafè, 'o pues bevi ancie une tazze di vin...*



Il focolare dell'Albergo « Roma » di Tolmezzo (Foto E.P.T. di Udine)



BARCIS - Particolare della Casa della Serenissima (prop. Centi)



Una veduta d'insieme della Cantina Sociale di S. Giorgio della Richinvelda, che vanta un'attrezzatura fra le più moderne d'Italia ed ha una capacità di 23 mila ettolitri. Qui i friulani (e anche i non friulani, naturalmente) trovano i vini pregiati della Regione: Pinot e Tokai, Merlot e Cabernet

# LA TORTA - MESSALE DI MONS. RIDOLFI

Da Havilland (Canadà) ci è giunto un originale, bellissimo dono: una torta. Ha accompagnato l'inconsueto graditissimo regalo una lettera che ci dice che nella piccola colonia friulana di Sudbury, in occasione delle nozze d'oro sacerdotali di mons. Luigi Ridolfi, con l'augurio di «pax et bonum», venne offerta al «padre degli emigranti» una torta a forma di messale sulla cui parte superiore era miniato un codice. Durante il pranzo, mons. Ridolfi espresse il desiderio di recare la torta con sè; ma, alla stazione, si sentiva stanco e dovette perciò rinunciare al suo proposito. Pregò pertanto che la magnifica e gustosissima torta-messale venisse divisa tra i piccoli dei nostri emigrati residenti in Sudbury. Ma il mattino seguente il sig. Zucchi, cui il dolce era stato affidato in consegna, vedendo la torta sul tavolo, ebbe l'impressione di essere in possesso d'un oggetto sacro che era impossibile consumare « in forma laica ».

Da qui, la decisione di inviare all'Ente « Friuli nel mondo » sede di tutti gli emigrati friulani, come scrive lo Zucchi, una metà della torta-messale, essendo stata consumata l'altra metà da bambini ed amici della colonia friulana.

Come abbiamo detto, la torta è meravigliosa: essa è una specialità canadese, e viene confezionata in occasione delle nozze di personaggi ragguardevoli. Non è commovente questo gesto dei nostri cari emigrati in Canadà?

Noi, da parte nostra, abbiamo consegnato la squisita torta-messale ai vecchi della Casa d'invalidità di Tarcento. Crediamo che i nostri fratelli di Sudbury approveranno la nostra decisione; e che anche mons. Ridolfi — al quale rinnoviamo i nostri auguri — ne sarà contento anche lui.

## FESTA GRANDE A BASILEA
### per il "padre degli emigranti,,

*Nella riunione dell'Associazione Uomini Cattolici "San Giuseppe" di Basilea (Svizzera), è stata ricordata l'opera svolta dal 1939 al 1946 di mons. Luigi Ridolfi, quale direttore della Missione cattolica italiana nella città elvetica.*

*La guerra, e le evoluzioni politiche che ne seguirono, resero assai difficile lo svolgimento dell'attività dell'illustre prelato; e a ciò si aggiungano le precarie condizioni finanziarie in cui la Missione si trovava. Eppure, nonostante tutto, vennero costruiti l'altare ed i banchi.*

*Ma il più alto e meritorio risultato conseguito dall'instancabile ed appassionata opera di mons. Ridolfi fu che, per il suo interessamento presso la Nunziatura Apostolica di Berna e — nel contempo — presso la Curia Romana, la nostra Missione, che all'atto della sua partenza avrebbe dovuto passare ad una congregazione svizzera, venne affidata ai Padri Scalabriniani, scopo dei quali è l'assistenza agli emigrati. Questi sotto l'abile e fattiva direzione di padre Giuseppe Zanatta, successo a mons. Luigi Ridolfi, hanno via via sviluppato le molteplici attività della Missione, raggiungendo mete che nessuno avrebbe potuto prevedere.*

*In occasione del cinquantesimo di sacerdozio di mons. Ridolfi, tutta la colonia friulana di Basilea ha partecipato compatta alla manifestazione in suo onore, e un biglietto d'augurio venne inviato allo zelante ed infaticabile ministro di Dio.*

## ABBONAMENTO PER UN POVERO

Il sig. Rodolfo Ridolfi, emigrato in Australia, insieme ad una gradita e simpatica lettera, ci ha inviato — oltre al suo — l'abbonamento 1956 per cinque friulani come lui residenti ad Adaminaby Dam (Nuova Galles del Sud): Luigi e Valter Casanova, Leonardo Da Pozzo, Onorino Machin, Gio Batta Rosilla. In più, il sig. Ridolfi ha avuto un pensiero oltremodo squisito: a parte, ci ha fatto pervenire una sterlina affinchè abbonassimo al giornale un emigrato povero. Abbiamo pensato a far giungere il giornale alla signora Margherita Castenetto, residente a Montdidier (Francia) avendoci ella scritto che le sue disagiate condizioni economiche non le consentivano il pagamento della quota d'abbonamento a « Friuli nel mondo ». La sterlina del signor Ridolfi è stata da noi destinata, quindi, ad un'opera buona: con soddisfazione, crediamo, del generoso offerente e della buona signora che ne ha beneficiato. Ma noi vogliamo sottolineare soprattutto che il gesto del sig. Ridolfi ha un valore di alta e confortante solidarietà umana, che non può mancare di consolarci e di commuoverci. Un « bravo » di cuore a questo nostro fratello emigrato; e un vivo grazie per l'opera di propaganda (e di collaborazione con noi) che egli ha dimostrato di svolgere in Australia, inviandoci ben cinque nuovi abbonamenti. E' un esempio che additiamo: e che va senz'altro imitato.

## Un emigrato cieco si fa onore in Francia

*Ancora una volta — come tante altre volte abbiamo fatto — ci è gradito segnalare un esempio delle doti della nostra gente all'estero.*

*Si tratta, stavolta, di un friulano che si fa onore nella capitale francese.*

*A Parigi vive, infatti, Apollo Candoni: un uomo che assomma in sè i più alti requisiti della tenacia, della volontà, della laboriosità che sono propri del nostro popolo. Apollo Candoni è cieco; ma egli, nonostante la grave menomazione che gli ha tolto l'uso dei più prezioso dei sensi di cui Dio ha fatto dono agli uomini, è stato capace di mettere sù un' officina di rifornimenti per automobili: la « Societé d'Exploitations Industrielles, Mecaniques et Automobiles » (S.E.I.M.A.) che non esisteva sino ad otto anni fa, e che attualmente fornisce le migliori ditte di Francia. E non basta: egli non solo conosce alla perfezione tutto il macchinario di cui è proprietario, ma ne conosce anche — altrettanto perfettamente — ogni particolare di montaggio. Apollo Candoni, quando si trova dinanzi alla sue macchine, vede come e meglio d'un veggente. L'autorevole giornale* L'Equipe *dedica all'attività di questo bravo ed esemplare figlio del Friuli un diffuso articolo, in cui non si lesinano al Candoni (il quale è cugino dello scrittore teatrale Luigi Candoni) nè elogi nè ammirazione.*

**Rinnovate l'abbonamento a**
***"Friuli nel mondo,,***
**per il 1956 inviandoci l'importo di una sterlina o di due dollari.**

## *MINATORE MORTO sul lavoro in Belgio*

Per lo scoppio di grisou, nella miniera di carbone denominata « De bonne esperance » in Lambusart (Belgio) è avvenuto uno spaventoso crollo, che ha investito in pieno una squadra intenta al proprio lavoro in una galleria situata alla profondità di 675 metri.

Del crollo è rimasto vittima anche un lavoratore friulano, il minatore Egisto Belluzzi, di 32 anni, nativo di Chions, che era occupato presso il complesso industriale di Lambusart da ben 7 anni; da quando cioè aveva lasciato il Friuli per intraprendere la via dell'emigrazione.

Egisto Belluzzi lascia un incolmabile vuoto tra i familiari e un largo rimpianto tra quanti, nel paese di Chions, conoscevano le doti del suo carattere mite e cordiale e le sue capacità di lavoratore intelligente e instancabile; così come la sua scomparsa lascia profondamente addolorati i minatori di Lambusart.

Ai familiari tutti, le espressioni del nostro più vivo ed affettuoso cordoglio.

## SCRIVE IL PRESIDENTE della Biennale di San Paolo

*Il sig. Francisco Matarazzo Sobrinho, presidente della Biennale di San Paolo del Brasile, ha inviato al nostro giornale dalla bella città sudamericana, la lettera in data 12 ottobre che ben volentieri pubblichiamo:*

Nel momento in cui si chiude oggi la Terza Biennale di San Paolo che vede riconfermato il lusinghiero successo riconosciutole dagli organi artistici e culturali internazionali, è per me motivo di particolare soddisfazione, a nome della Direzione del Museo d'Arte Moderna e mio personale, inviare a « Friuli nel mondo » l'espressione della nostra sincera gratitudine per la preziosa collaborazione che il giornale ha voluto offrire alla nostra manifestazione, e che consideriamo alla base dell'esito ottenuto.

*Siamo grati al sig. Matarazzo Sobrinho della sua cortese lettera; e mentre formuliamo per il Museo d'Arte Moderna di San Paolo del Brasile i più vivi auguri per la futura Biennale, assicuriamo al nostro gentile corrispondente la nostra più cordiale collaborazione per ogni iniziativa della benemerita istituzione artistica da lui presieduta.*

## *CASE e costumi* della Val Canale



**La Val Canale è, fra le località tutte amene del Friuli una delle più caratteristiche per le sue abitazioni e per i suoi tipici costumi. Si notino, in questa fotografia, gli scalini d'accesso alla vecchia casa, la grata finemente lavorata della finestra fiorita di gerani, il lampadario in ferro battuto; e, dei costumi, il fascino e l'impareggiabile grazia. E' questo il lindore, la pulizia, il gusto del bello, che caratterizzano i paesi e le popolazioni del Friuli settentrionale: terra di emigranti.**

## *Posta senza francobollo*

### EUROPA

*Della Schiava Antonio* - CACHAN (Francia) - A mezzo del geom. Santino Galvagna di Moggio Udinese abbiamo ricevuto il Suo abbonamento al giornale per il 1956. Grazie ad entrambi. Auguri.

*Fabbro Carlo.* - LA ROCHE (Francia) - Grazie del vaglia. Con ciò Lei è regolarmente abbonato per il 1956. Ogni bene.

### STATI UNITI

*Cancian Valentino* - NUOVA YORK (USA) - Abbiamo ricevuto il Suo abbonamento per il 1956 a mezzo di mons. Lozer. Grazie ad entrambi e vive cordialità.

*Candido Umberto* - CORONA (Stati Uniti) - A mezzo del vaglia estero abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie.

*Fedrigo Alex* - DETROIT (USA) - Grazie per averci inviato l'abbonamento per il 1955 a « Friuli nel mondo » che siamo lieti Le sia « tanto caro ».

*Petronella Fortunata* HOUSTON (Stati Uniti) - Il parroco di Cavasso Nuovo ci ha versato la sua quota d'abbonamento per l'anno prossimo. Grazie ed auguri cordiali.

*Ret Bernardo* - CARLSTADT (U.S.A.) - Abbiamo ricevuto il Suo versamento di 4 dollari da Lei indicatici quali quote di abbonamento per il 1955 e il 1956. Ma il Suo nome non figura nel nostro schedario; è forse schedato col nome della moglie o di altra persona? Ce lo comunichi: gliene saremo grati. Comunque, abbiamo provveduto a schedare il Suo nome quale « nuovo abbonato » e pertanto La consideriamo a posto per gli anni 1956 e 1957. Grazie infinite e altrettante cordialità augurali.

*Spina John* -HOUSTON (Stati Uniti) - A mezzo di don Anselmo Pauletto, parroco di Cavasso Nuovo, — che vivamente ringraziamo — abbiamo ricevuto il Suo abbonamento per il 1956. Grazie anche a Lei.

*Zanutto James* - DAVENPORT (Stati Uniti) - Anche per Lei, don Anselmo Pauletto ha versato l'abbonamento per il '56. Grazie vivissime con un caro *mandi*.

### SUD AMERICA

*Tonino Nino* - CARACAS (Venezuela) - A mezzo del sig. Pietro Menis, nostro caro ed apprezzato collaboratore, abbiamo ricevuto la Sua quota d'abbonamento per il 1956. Grazie a Lei e allo storico di Buia. E auguri.

*Valerio Egidio* - CARACAS (Venezuela) - Sua moglie ci ha versato l'abbonamento per il 1955, pregandoci ci inviarLe i suoi più affettuosi saluti, unitamente al figliolo: incarico che assolviamo con vero piacere. La Sua signora Le raccomanda di salutare tutti gli osoppani di Caracas: siamo certi che Lei la accontenterà. Noi, per nostro conto, ringraziandoLa, Le facciamo i nostri auguri più fraterni.

*Valzacchi Pietro* - CORDOBA (Argentina) - Il sig. Mattia Trivelli ci ha fatto pervenire il Suo abbonamento per il 1955. Grazie; cordialità.

# POSTA SENZA FRANCOBOLLO

## AFRICA

*Bidoli Romolo* - BOTHAVILLE (Sud Africa) - Abbiamo ricevuto lo abbonamento per il 1955. Bene. Spediremo il giornale all'indirizzo indicatoci; ma, poichè Lei riceveva due copie (così, almeno, abbiamo capito dalla Sua lettera), vuol essere così gentile da comunicarci a quale nome figurava la seconda copia? Grazie anticipate.

*Martinuzzi D.* - DELMAS (Sud Africa) - Grazie della sterlina che fa di Lei un nostro abbonato sostenitore per il 1956; e grazie anche per averci comunicato il nuovo indirizzo del sig. Minisini. Auguri d'ogni bene.

*Minisini Dario* — KITWE (Rhodesia del Nord) - Dall'amico Martinuzzi ci è stato notificato il Suo nuovo indirizzo. Pertanto, d'ora in poi, Ella riceverà il giornale nella nuova Nazione di residenza. Ci ricordi e si abbia i nostri voti più cordiali.

### CJARGNELA

*"Qui vi unisco due dollari per il mio abbonamento al giornale. L'anno prossimo spero di tornare in Friuli; così, passando a salutarvi, pagherò personalmente per il 1957. Credetemi: non vedo proprio l'ora di respirare l'aria fresca e profumata della mia bella Carnia!"*

E. MARTIN
cjargnela
Charlotte (Stati Uniti)

*Pagura A.* - TRIPOLI - La busta è stata inserita in *tutte* le copie del giornale, senza fare una selezione (impossibile) tra abbonati e no; quindi gli abbonati, come lo è Lei, non debbono adontarsi. Era ben lontana da noi, ci creda, qualsiasi intenzione di richiamare all'ordine chicchessia; volevamo semplicemente facilitare i versamenti per coloro che avessero avuto piacere di abbonarsi a «Friuli nel mondo» o rinnovare l'abbonamento: e molti emigrati, infatti, hanno usato la busta a questo scopo. Chiarito l'equivoco? Confidiamo di sì. Quanto al fatto che a Tripoli la barba si sappia fare a regola d'arte (e no come chel montagnar ch'al à spudat tal savon), non abbiamo il minimo dubbio; quella del montanaro è una storiella, una «fufigne», e ha il solo scopo di far ridere un po'. *Saludarìn volentîr il gnò paîs, Ciasteons di Soppule, dongje Ciasarse.* Saluti cordiali e — come Lei si augura (è anche nostro augurio) — *arevìodisi prest.*

*Petris Irmao Silvio* - MAMBONE (Africa O. P.) - Grazie per aver saldato l'abbonamento per il 1955. Saluti cordiali e vivi auguri.

## AUSTRALIA

*Ermacora Guglielmo* da COLLINGWOOD (Australia) scrive, spedendoci le quote d'abbonamento per *E. Romanin* e *G.B. Cozzi*: «Unisco gli auguri per un grande successo del caro giornale, e porgo i più rispettosi ossequi al gen. Morra anche da parte della mia famiglia e dei friulani di Melbourne: tutti serbiamo di lui un grato ricordo. *Une bussade al nestri biel e ciar Friûl*». Il vice presidente dell'Ente, ringrazia vivamente e ricambia cordiali auguri. Grazie per gli abbonamenti; e in alto i cuori!

*Marcuzzi Oreste* - SPRINGFIELD (Australia) - Grazie della gentile lettera, dei saluti (che ricambiamo di cuore) e dell'abbonamento Suo e dell'amico Pietro Vincenzotti. Ogni bene.

*Marriuzzo Aldo* - MELBOURNE (Australia) - Abbiamo ricevuto l'abbonamento per il '56. Grazie ed auguri.

*Moretti Stanislao* - GRIFFITH (Australia) - Grazie per aver saldato l'abbonamento per il 1955 e di averlo rinnovato per il '56. I Suoi saluti ci hanno fatto molto piacere; contraccambiamo di cuore.

*Musso Giuseppe*, da BEVERLEY (Australia), ci indirizza una simpatica lettera, insieme con l'abbonamento per il 1956: lo ringraziamo per l'una e per l'altro. Nella sua lettera, in sostanza, il caro Bepi dice di pensare sempre «*ai nestris pais furlàns* e anche... — che male c'è? — *a lis bielis frutis ch' ó vin lassàt*; e aggiunge che arriverà il beato giorno in cui il Signore vorrà farlo tornare in Friuli con una bella macchina e *une femine in bande*: allora *lis frutis dai nestris pais 'a disaran*: «*Maledete l'ore che no ài plui scrit a Bepi!*». Ti auguriamo senz'altro, caro Bepi, di far ritorno al tuo bel S. Martino al Tagliamento (dove hai lasciato tanti amici ai quali mandi il tuo saluto affettuoso che certamente sarà loro gradito) a bordo d'una fantastica «fuoriserie» ma t'auguriamo anche la tua «bella» friulana — se ancora non l'ha fatto — ti scriva. Ciao; e auguroni.

*Solari Reno* - (Australia) - Con la sterlina da Lei inviataci, La consideriamo abbonato anche per il 1956, ritenendo con quella cifra saldato anche il 1955. Crediamo Le faccia piacere ricevere, anche per il prossimo anno, il nostro giornale; ma se Lei non lo gradisse, pazienza: ce lo comunichi. Trasmettiamo senz'altro i Suoi saluti a padre Mazzolino di Osais e li estendiamo a tutti i Suoi amici in Carnia. Contento? Mille auguri.

*Tesolin Luigi* - COOMA (Australia) - Con assegno del Banco di Roma abbiamo ricevuto il Suo abbonamento per il nuovo anno 1956. RingraziandoLa, auguri d'ogni felicità.

### CONFORTO E NOSTALGIA

Inviandoci la sua quota di abbonamento un nostro lettore così ci scrive:

*Per mezzo di "Friuli nel mondo", che ci riempie di conforto e di nostalgia, ci sentiamo più uniti al nostro bel Friuli e al nostro caro paese. Ne siamo lontani da più di trent'anni; ma il nostro cuore è sempre là; il pensiero corre ai fiumi, ai monti, alle piane della nostra terra, alla quale ci legano tanti dolci e indimenticabili ricordi.*

VALENTINO MORETTI
a nome di tutta la sua famiglia
Dourbes (Passo di Calais Francia)

### DOLCE FRIULI

*Sono così felice quando ricevo "Friuli nel mondo" che mi sembra di essere ancora in Italia e nel mio dolce e sereno Friuli. Sebbene qui non manchi nulla, siamo in mezzo ai boschi, lontano dalle città. Tutto è calmo, quieto; ma dà un'idea di morte. Non nascondo perciò la nostalgia che soffro per Torre, per Cordenons, per Pordenone dove ero occupato presso la fabbrica di ceramiche Galvani. Vivo sempre con la speranza di tornare in quei paesi, così vivi, così allegri, con la gente così contenta! Mille auguri e cari saluti*

ENRICO PERIN
Fort Frances (Canadà)

Così ci scrive il nostro lettore inviandoci il suo abbonamento per il nuovo anno 1956. Ringraziandolo, ci auguriamo che *Friuli nel mondo* gli porti sempre più viva e più cara la voce della sua «Bassa».

*Vincenzotti Pietro* - SPRINGFIELD (Australia) - Il Suo amico Marcuzzi ci ha inviato, con la sua, anche la quota d'abbonamento per Lei. Grazie, e saluti di cuore a tutt'e due anche dagli amici di Avasinis e Trasaghis.

## CANADÀ

*Bazzana Cesare* - KELOWNA (Canadà) - Abbiamo ricevuto regolarmente i dollari del primo e del secondo invio. Pertanto, Lei ha saldato l'abbonamento per il 1955 ed è a posto per tutto il 1956. La ringraziamo della Sua sollecitudine, e dello attaccamento che dimostra al giornale e al Friuli. Saluti ed auguri cordiali.

*Del Degan Lino* — NEW WESTMINSTER (Canadà) - Come abbiamo pubblicato nel nostro numero di novembre, abbiamo ricevuto il Suo abbonamento per il 1956, e Le rinnoviamo il nostro grazie. Le siamo grati per le belle parole che ha per «Friuli nel mondo». In uno dei prossimi numeri vedremo di accontentare Lei e tutti i Suoi compaesani sparsi in ogni parte della terra pubblicando la fotografia della Banda di Lavariano, che è per Lei, giustamente, «la migliore del mondo» e nella quale anche Lei ha suonato per più di 15 anni. Trasmettiamo volentieri, a Suo nome, i saluti alla «grande Banda del Basso Friuli». E auguri infiniti, caro Lino.

*Fabbro Onorio* - HALIFAX N. S. (Canadà) - Il rev.do Parroco di Billerio ci ha spedito la Sua quota di abbonamento per il 1956. Legga sempre e voglia sempre bene a «Friuli nel mondo», che Le augura ogni bene.

*Gambin Toni*, da TORONTO (Canadà), ci scrive: «*Nualtris Furlàns ó sin duc' titubans a sinti che i furlàns si vergognin a favelâ furlàn. Insist a dì ai furlàns*: «*Fevelàit furlàn: fevelânt furlàn, nus vègnin duc' i ricuàrs, presins e passàs*». E benedetto sia dunque il friulano, che riporta alla mente e al cuore — soprattutto di chi è lontano dalla propria terra — la cara e pungente ondata dei ricordi. Abbiamo provveduto a rettificare l'indirizzo. Grazie di tutto: della segnalazione e della lettera.

*Marcona Gino* - FORT WILLIAM (Canadà) - Abbiamo provveduto al cambiamento d'indirizzo. Grazie dei saluti, che fraternamente ricambiamo.

## EUROPA

*Agnola* - COTES DE LIEVRES (Francia) - Allo scrittore Siro Angeli, passato nei nostri uffici, abbiamo mostrato la Sua lettera, che gli è stata assai gradita. Grazie dei saluti, ai quali ricambiamo cordialmente.

*Agnola Virginio* ST. DENIS LES PONTS (Francia) - A mezzo di Suo padre, abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1955. Confidiamo anche per il 1956. Grazie.

*Blasizzo Lina* - MANCHESTER (Inghilterra) Le siamo grati d'averci notificato il nuovo indirizzo, presso il quale abbiamo spedito, e d'ora in poi spediremo, il giornale. Grazie dei saluti, che ricambiamo con infiniti auguri.

*Facco Tarcisio* - VILLEURBANNE (Francia) - Poichè Lei riceve da poco il giornale, spedisca solo l'abbonamento per il 1956. Va bene? Grazie anticipate e mille cose buone.

*Flumiani Luigia* - PRISSAC (Francia) - A mezzo del Suo procuratore abbiamo avuto la quota d'abbonamento per il '56. Grazie a tutt'e due. Auguri vivissimi.

*Klemming Matilde e arch. Frei* ESKILSTUNA (Svezia) - A mezzo del cognato, sig. Luigi Tremonti, riceviamo l'abbonamento per il 1956. Grazie. Un sincero e caldo augurio vi raggiunga dal bel Friuli.

*Leon Antonio* - AUZAT SUR ARIEGE (Francia) - Suo cognato ha sistemato l'abbonamento per il '56 Grazie a Lei e al Suo familiare con vivi auguri.

*Marin Nicolò* - MONTEREAU (Francia) - Grazie dell'abbonamento per il 1956, e infiniti saluti da noi, nonchè dai familiari ed amici di Vito d'Asio.

*Martinis* - PUTEUX (Francia) - Vi abbiamo scritto a parte; qui rinnoviamo il nostro grazie per l'interesse con cui ci leggete. Auguri e *buine fortune!*

*Micheloni Felice* - BURGDORF (Svizzera) - Il vice presidente dell'Ente ha risposto personalmente alla Sua lettera, fornendoLe le informazioni da Lei richieste. A posto con il 1955, attendiamo l'abbonamento per il 1956. Grazie anticipate e saluti.

*Moratti-Pizzato* - OLDEN (Svizzera) - A mezzo del sig. Giuliano Tosolini abbiamo avuto il Suo abbonamento per il '56. Grazie a tutt'e due e ogni miglior augurio di bene e felicità.

*Mulotti Curzio* - LE MANS (Francia) — Ci è stato versato l'abbonamento a Suo nome per l'anno 1956. La ringraziamo con i più fervidi auguri.

*Primus Luciano* — JARNY (Francia) - Ci chiedi un parere intorno alle tue poesie, e ci domandi «trattati di composizione» e qualche grammatica per correggere le tue liriche. Rispondiamo brevemente all'una e all'altra cosa. Tuo padre, quando ti scrive che nel tuo «io» c'è una sorgente infinita di bellissima poesia non sbaglia: bisogna però che quella «sorgente» si realizzi, diventi *autentica* poesia. E tu capisci che questo non può verificarsi sempre nè facilmente: anche i più grandi poeti — di tutto il mondo e di tutti i tempi — hanno raggiunto la perfezione soltanto in alcune liriche, o in alcune parti dei loro poemi: quando cioè hanno scritto «toccati dalla grazia». L'essenziale, tuttavia, è questo: credere nel proprio lavoro poetico; se tu credi in te, nella tua poesia, continua: sarai poeta quando sentirai, nel profondo della tua coscienza, che non puoi fare a meno di scrivere, che se tu non facessi della poesia ti mancherebbe qualcosa di essenziale che ti aiuta a vivere. E quanto al giudizio degli altri, non preoccupartene troppo: ciascuno (anche i critici militanti, «profes-



Nel corso della festa sociale della «Famèe Furlane» di Rosario (Argentina), tenutasi il 27 agosto 1955, i «furlans» di laggiù hanno eletto la loro «Miss Friuli» 1955 nella persona della graziosa signorina Carmen Strazzaboschi, che vediamo qui al centro della festa, contornata da altre corregionali nei nostri bellissimi costumi



Un gruppo di friulani di Cordoba (Argentina) festeggia l'inaugurazione della sede sociale dei costruttori, di cui è a capo il sig. Domenico Facchin



**L'incantevole valle del Tagliamento come si presenta dinanzi agli occhi di chi la guardi da Fusea, presso Tolmezzo. E' questo, indubbiamente, uno dei luoghi più colmi di suggestione e di poesia del Friuli**

sionisti ») giudica secondo il proprio gusto e secondo la propria formazione culturale. Dicendoti questo, non è che noi vogliamo evitare di darti il nostro parere; secondo noi, tu hai indubbiamente delle doti: e te lo conferma il fatto che più d'una volta abbiamo pubblicato tuoi versi, tanto che sei passato da lettore a collaboratore (caro e gradito collaboratore) del nostro giornale. Hai facilità di vena, e talora spunti veramente felici, come in alcuni versi di *Ciär compain* che ci hai mandato: questi, ad esempio:

*Eco chi la tramuntana,*
*là 'l soreli, la sô cuna:*
*par la jù, viers chê montagna*
*a l'è 'l miò camin ch'al fuma*

dove quel « la sô cuna » è un vero gioiello di intuizione poetica. Ma — poichè tu ami i metri e le rime — noterai che, proprio nella quartina che abbiamo pubblicato, hai usato delle assonanze (*tramuntana — montagna; cuna — fuma*) e non delle rime perfette come nelle altre parti del tuo componimento. Quindi, lavora anche di « lima »: cioè cancella, correggi, distruggi, torna a fare: la poesia è anche, e soprattutto, umiltà e pazienza. Quanto ai « trattati di composizione » e alle grammatiche, essi non servono a nulla: non servono, intendiamo dire, ai fini della poesia. La poesia nasce moltissimo dall'anima e un po' dal cervello: e i trattati e le grammatiche sono utili solo ai pedanti con tanto di occhiali e di barba, con tanto cervello ma con niente o poca anima. Speriamo d'aver risposto esaurientemente a quanto ci chiedevi; se non ci fossimo riusciti, perdonaci.

## IL FISCHIO E LA CAMPANA

*Ho udito il fischio prima, e il suono della campana dell'Arengo poi. Per sfavorevoli circostanze, solo ora il mio anello si aggiunge alla lunga catena dei friulani sparsi per tutto il mondo, e che il nostro periodico tiene saldamente uniti con sì alto spirito di fraternità. Vorrei che tutti, dico tutti, anche se in ritardo come me, sentissero il bisogno di stringersi intorno a "Friuli nel mondo", a questo messaggero della piccola Patria, che — quando leggiamo le sue pagine — ci porta a rivivere tra la gente dei nostri paeselli mai dimenticati, e ci tiene così vivo il sentimento verso ciò che tanta nostalgia ci fa sentire. Aggiungo alla presente la somma di L. 2000 per l'abbonamento 1956.*

UGO TOMMASINI
Consolato d'Italia [illegible]
2, Rue d'Italy (Nord);
Francia.

Questa lettera è così bella, che ogni commento guasterebbe. **Vogliamo solo sottolineare** una espressione del sig. Tommasini: « il nostro periodico ». Esatto. Perchè sempre, e sempre più, cari fratelli emigrati, questo giornale al quale noi attendiamo con forze forse modeste ma — credeteci — con tantissimo amore, è il vostro giornale: non solo perchè dedicato a voi, ma anche perchè — per tanta parte — scritto proprio da voi.

## LE CAMPANE DI MEDUNO

*Il simpatico giornale "Friuli nel mondo" spinge il pensiero sempre più vicino al Friuli e all'Italia e al loro dolce clima, alla loro armoniosa favella. Un saluto affettuoso e sincero a tutti i friulani, in qualsiasi angolo della terra essi si trovino. E saluti a don Giordano Tarticchio, e a Meduno con le sue nuove campane. E auguri di successo al nostro caro giornale.*

MARIA MATTEI
Saint Louis (Stati Uniti)

Siamo grati alla signora Mattei per la bella lettera, e la ringraziamo per i due dollari inviatici perchè nel 1956 « Friuli nel mondo » giunga a sua nipote Antonietta, di Sottomonte di Meduno. Anche questa è una forma di collaborazione — e tra le più preziose — al giornale: abbonare un familiare è procurarci un nuovo amico.

*Rachero Luigi* - SAINT LUPICIN (Francia) - A mezzo del parroco di Segnacco, abbiamo avuto la Sua quota d'abbonamento per il 1956. Grazie vivissime e fervidi auguri.

*Rosso Rinaldo* - ST. JEAN DE MAURIENNE (Francia) - A mezzo dei familiari abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie a Lei e a loro. Sinceri auguri.

*Roux Candoni Némésis* - PARIGI (Francia) - Grazie della segnalazione dell'attività di Suo fratello Apollo, che facendosi onore in Francia, fa onore al Friuli. In questo stesso numero di « Friuli nel mondo » troverà un trafiletto a lui dedicato. Attendiamo dalla signora Pillinini il Suo abbonamento. La ringraziamo dei saluti, cui ricambiamo con viva cordialità.

*Savio Argentina* - LIEGI (Belgio) - La ringraziamo, gentile signora della Sua graditissima lettera e della rimessa dei 100 franchi belgi. Lei ha così saldato il secondo semestre 1955 ed è abbonata per il primo semestre del 1956. Va bene? Siamo lieti che il giornale Le piaccia; cercheremo di farlo sempre migliore, di darvi sempre più numerose notizie del Friuli e dei friulani, confortati dal vostro interesse e dalla vostra attenzione. Cordiali auguri.

*Schiratti Augusto* - DOMONT (Francia) - Ci è stato versato a mezzo di Suo cognato, l'abbonamento per il 1956. Grazie ad entrambi e infinite cose belle: di cuore.

*Simeoni Antonio* - STEINFORT (Lussemburgo) - Abbiamo ricevuto il vaglia che regola il Suo abbonamento per il 1956. Grazie. Auguri sinceri.

*Suora M. Agnese* - LE MANS (Francia) - Grazie della gentile offerta. Abbiamo provveduto alla spedizione del giornale all'indirizzo da Lei richiesto. A Lei e consorelle, con tutta devozione, ogni augurio di pace e di bene.

*Toffolo Osvaldo* - EINDHOVEN (Olanda) - A mezzo del Suo familiare Gio Batta abbiamo ricevuto il saldo per il 1955 e da Lei, direttamente, l'abbonamento per il 1956. Grazie a tutt'e due. Auguri e saluti cordiali.

*Tomat Ottavio* - GOSSAU (Svizzera) - Un Suo familiare ci ha inviato, dalla bella Enemonzo, la quota di abbonamento per il 1955. Grazie a Lei e alla Sua famiglia, e auguroni.

*Zanor Giovanna*, da FAYT LEZ MANAGE (Belgio), inviandoci il suo abbonamento per il 1956, così ci scrive fra l'altro: « Il giornale ci porta un po' del nostro caro sole che da tanto tempo non vediamo, un lembo della nostra amata terra ». La ringraziamo delle belle e gradite parole, e del versamento che le consentirà di ricevere per tutto il prossimo anno « Friuli nel mondo ». Vedremo di accontentarla dando notizia i tutti i paesi del Friuli; è quello che abbiamo sempre cercato di fare.

*Zanutto* - ÉTAIN (Francia) - Un Suo amico ci ha inviato la Sua quota d'abbonamento per il 1956. Ringraziamo entrambi di tutto cuore. Ogni bene.

*Zinelli Ugo* - PAVILLONS (Francia) La ringraziamo per averci fatto avere a mezzo di Suo cognato le L. 7.000 per l'abbonamento del sig. Gomboso e dei sigg. Fratta e Milan: di questi ultimi due, però, vorremmo conoscere il nome e l'indirizzo, non indicati nella Sua lettera. Con la somma eccedente, riteniamo saldato il 1955 e La abboniamo quale sostenitore per il 1956. Bravo e auguri cordiali.

*Gomboso Sostero* - LIVERDY EN BRIE (Francia) - Dal sig. Zinelli abbiamo avuto il Suo saldo per il 1955. Grazie, auguri.

## ITALIA

*Antonutti Irma* - BOLZANO - A mezzo del sig. Venier abbiamo ricevuto il Suo abbonamento per il '56. Grazie ed auguri.

*Bearzato Luigi* - MILANO - Grazie del vaglia-abbonamento per il 1956 e dei saluti. Ricambiamo di cuore.

*Bertoli dott. Piero* - MILANO - A mezzo di Suo cugino, rag. Luigi Cappellari, abbiamo avuto l'abbonamento per il 1956. La ringraziamo di cuore e ci auguriamo continui a seguire con interesse « Friuli nel mondo » come per il passato.

*Zambon Vincenzo* - CAVASSO NUOVO - Abbiamo ricevuto il vaglia d'abbonamento per il 1956. Gliene siamo grati. Auguri.

*Brisinello Valentino* - S. SEVERINO MARCHE (Macerata) - Grazie per averci inviato la quota di abbonamento. Abbiamo provveduto nel senso da Lei desiderato.

*Candoni dr. Luigi* - ROMA - A mezzo del sig. Del Pizzo abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1956. Grazie a tutt'e due. In questo numero di « Friuli nel mondo » ospitiamo un trafiletto per tuo cugino Apollo che si fa onore a Parigi, come tu ti fai onore in Italia con i tuoi lavori teatrali. Auguri di buon lavoro (anche a nome di Ermacora che è partito per l'America del Nord) dal tuo aff.mo Dino Menichini.

*Castenetto Leopoldo* - TRICESIMO - Grazie d'averci inviato gli abbonamenti per i quattro emigrati di Edea (Cameroun): *Fanzutti Arturo, Calligaris Riccardo, Della Bianca Giacomino, Bonoli Albino*, ai quali invieremo il giornale. Chino Ermacora è partito per l'America, e non mancherà — ne siamo certi — di portare fra i nostri corregionali una fresca ventata d'aria friulana. Il generale Morra ringrazia del ricordo, particolarmente gradito, dei friulani del Cameroun, dei quali Lei si fa interprete.

*Darè Romano* - FANNA - Abbiamo ricevuto la sua lettera del 15 ottobre da Ottawa, e anzi Le cediamo senz'altro la parola: « Sono un vecchietto da Fanna, ex terrazziere ed emigrante (Svizzera ed Austria), e per circa 40 anni ho sofferto intensamente di nostalgia per la nostra amata terra. Ora mi trovo qui a Ottawa, in visita ai miei due figli e loro famiglie, con una vacanza di quattro mesi, compresi i viaggi. La seconda metà di novembre tornerò a casa, e non ne vedo l'ora! Sono ammalato più che mai di nostalgia: essa non mi lasciò godere in pace questa mia vacanza. « E, a questo proposito, pubblichiamo volentieri una quartina della sua poesia intitolata appunto « Nostalgia »:

*Ah, che sgrifa malandrêta*
*ca mi fa cetant sufrî!*
*La me çiaza (benedêta!)*
*nòma jè, mi poss vuarî!*

Sono bei versi, caro signor Darè; e Le siamo grati d'avercelì inviati.

*Silverio Remo* - MILANO - Siamo davvero lieti che il nostro giornale Le sia piaciuto. Abbiamo ricevuto il vaglia d'abbonamento per il 1956, da Lei speditoci con tutta sollecitudine. Bravo! Grazie e cordialità. E buona lettura!

## I PROGRESSI DELLE "ZEBRETTE,,

Ecco quanto — saldando il suo abbonamento per il 1955 — Tarcisio Viola, « furlan di Bunzich », di cui ricorda anche il vecchio e caro « siôr Barbe » (a questo proposito, lo informiamo che Chino Ermacora, che in dicembre sarà in America e nel Canadà, ha recato con sè alcune copie di *Floreanadis*: speriamo che una copia possa toccare anche a lui; altrimenti provvederemo in seguito) ci scrive da Smith Folls (Ontario) anche a nome della moglie Maria e del figlioletto Carlo:

*Voglio manifestare la nostra grande gioia quando riceviamo "Friuli nel mondo": è come se arrivasse un raggio di sole friulano, che i ristora anche se ci fa soffrire tanta nostalgia, specie quando vediamo qualche fotografia di paesi a noi noti ed amati. Siamo orgogliosissimi di apprendere i progressi delle "zebrette" udinesi; fra amici discutiamo sempre dei bianco-neri, ai quali facciamo tanti auguri per sempre maggiori affermazioni. Ho speranza che un giorno venga un'ondata di vento forte che mi riporti a vedere il mio bel Friuli e il mè Bunzich assieme a mia moglie e al bambino, che è nato in Canadà ma ha però la faccetta di furlan. Auguri che "Friuli nel mondo" abbia sempre maggior diffusione; e mille grazie e cari saluti. Un saluto per noi ai nestri Bunziich polat su la sponde dal Tiliment, e un altri al biel cjs' ciel di Udin.*

## SUD AMERICA

*Bertolin José* - ROSARIO (Argentina) - A mezzo di Suo fratello, abbiamo avuto il saldo per il 1955 e la quota d'abbonamento per il prossimo anno. Grazie a Lei e al Suo gentile familiare.

*Bertuzzi Romano* - BUENOS AIRES (Argentina) - A mezzo del Suo procuratore abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1955. Grazie.

*Buttazzoni Gioconda* - VALPARAISO (Cile) - Grazie della Sua bella lettera, della quale ci è caro riprodurre alcuni brani: « Desideravo mandarvi un articolo su Pantianicco, relativo alle persone colte che da quella terra ebbero origine; lo farò in un'altra mia, giacchè i medici mi hanno permesso di riprendere le mie occupazioni giornaliere. Spero che il soffio della terra friulana — « Friuli nel mondo » — giunga presto a rallegrarmi in questo lembo di terra lontana ». Gradiremo senz'altro l'articolo, e intanto La ringraziamo dell'abbonamento per il 1956. E grazie anche dall'altro abbonamento che ci promette, e che confidiamo Le sarà possibile procurarci. Tanti, tanti sinceri auguri per la Sua salute.

*Calderini Anna* - BERNAL (Argentina) - Dal direttore delle « Nuevas Ediciones Argentinas » abbiamo ricevuto il Suo abbonamento per il primo semestre del 1956. Grazie ed auguri.

*Chialchia Luigi* - BUENOS AIRES (Argentina) - Suo cognato, sig. Cisilino, ci ha versato a Suo nome lo abbonamento per il 1956. Grazie a tutt'e due.

*Crozzoli Michele e Vittorio* - CHUBUT (Argentina) - Molto bella la vostra lettera che dice: « Speriamo di poter ricevere nuovamente il desiderato giornale: leggendolo, ci pare di essere nella nostra terra natia ». Riceverete senz'altro « Friuli nel mondo », che vi ringrazia per lo abbonamento del 1956 e vi invia il suo cordiale *mandi!*

*Culotta Aurelio* - CARACAS (Venezuela) - Abbiamo ricevuto il Suo abbonamento per il 1956 a mezzo della Sua gentile signora. Ringraziamo cordialmente entrambi, con vivo augurio.

*De Cesca Angelica* - SANTIAGO DEL ESTERO (Argentina) - A mezzo della signora Anna Trebbi abbiamo ricevuto il Suo abbonamento al giornale per il 1956. Grazie ed auguri.

*Del Basso Ettore* - ROSARIO (Argentina) - Grazie della lettera e dei buoni propositi di lavoro: e speriamo davvero che, « se i rintocchi delle campane non sono riusciti a svegliare dal loro letargo gli abbonati morosi, non hanno toccato il loro cuore », Lei riesca a ridestare il loro amor proprio. Attendiamo l'arrivo del sig. Zanetti, socio della « Famèe » di Rosario, per la fine di dicembre come Lei ci scrive. Grazie dei saluti di Isidoro Selva: ricambiamo a Lei e a lui con tutto l'affetto. *Mandi e tanc' augurios a duc'.*

*Fabris Luis* - CORDOBA (Argentina) - Ci è giunto il Suo abbonamento per il 1956, grazie alla gentilezza del sig. Trivelli, da Tramonti di Sopra. Tante cose care.

*Foschiano Dari & C.ia* - ROSARIO (Argentina) - La sig. Mafalda Marchiol, visitandoci, ci ha versato la Sua quota di abbonamento per il secondo semestre del 1955. Grazie; *mandi!*

*Foschiano Primo* - ROSARIO (Argentina) - A mezzo della sig. Mafalda Marchiol, che ha avuto la cortesia di farci visita in sede, abbiamo ricevuto il Suo abbonamento per il 1955. Grazie a Lei e alla gentile ospite.

*Giavedoni Antonio* - BUENOS AIRES (Argentina) - A Suo nome il sig. Trivelli ha saldato l'abbonamento per il 1955. Grazie, e auguri vivissimi.

*Madile Giusto* - VALERA (Venezuela) - Abbiamo preso atto del Suo nuovo indirizzo per l'invio del giornale, al quale Lei è abbonato (grazie del versamento) per il 1956. I collaboratori del giornale, grati del saluto, ricambiano cordialmente, beneaugurando, al « furlan lontan ».

*Patat Bruno e Giovanni* - JUNIN (Argentina) - Vostra sorella Lina ci ha versato l'abbonamento a vostro nome per il 1955. Grazie a tutt'e tre: a voi e a lei.

*Polo Fausto* - PARANA' (Argentina) - La Sua mamma ci ha inviato la quota d'abbonamento al giornale per il 1955. Ringraziamo cordialmente, con molti auguri, tutt'e due.

*Ponte Giuseppe* - MENDOZA (Argentina) - A mezzo del sig. Giovanni Mattiussi abbiamo ricevuto l'abbonamento per gli anni 1955 e '56. Grazie ad entrambi. Cari saluti.

*Romanelli Nicolò* - BUENOS AIRES (Argentina) - A mezzo di Suo cognato, don Modotti, abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1956. Grazie vivissime ad entrambi ed auguri cordiali d'ogni bene.

*Tolazzi* - BERNAZ (Argentina) Dalle « Nuevas Ediciones Argentinas » ci è stato rimesso l'abbonamento per il primo semestre del 1956. Grazie. Auguri a tutta la famiglia.




CHINO ERMACORA
*Direttore responsabile*

tip. Del Bianco e Figlio - Udine

Autor. Trib. Udine 1-12-1952 n. 76